Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 544 - mercoledì 8 Dicembre 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 100, Necrolog. fam. L. 90, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 125. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

LE RAGIONI di un «dialogo»

Domani al Senato un'interpellanza sulle «misure da prendere per ripristinare l'ordine e la normalità in Emilia», fornirà nuova occasione per discutere più ampiamente dell'attività del partito comunista italiano. E se, come pare, verranno resi pubblici documenti relativi a quella polizia segreta di cui ha parlato alla Camera il Presidente del Consiglio, si può essere certi di una grossa battaglia.

Continuerà così quel «dialogo» che De Gasperi ha chiaramente affermato non essere inutile, anche se qualche osservatore ufficiale preferirebbe forse una posizione esclusiva e una decisione netta e definitiva. Ma poichè il maggior responsabile della politica italiana sembra deliberatamente orientato verso questa tattica nei confronti dell'opposizione, può essere utile valutarne la portata ed i motivi. Bisogna per questo risalire un po' addietro nella storia recente della vita politica italiana.

Il primo periodo immediatamente successivo alla liberazione fu caratterizzato dal tripartitismo. Sembrò naturale allora che i tre maggiori partiti politici italiani (ed il primo verdetto elettorale confermò questo giudizio aprioristico) trovassero una piattaforma comune per una comune responsabilità. I comunisti avevano partecipato in maniera rilevante alla resistenza clandestina ed i primi atti di Togliatti, reduce da Mosca (partecipazione al Governo Badoglio, accettazione della Luogotenenza) facevano pensare ad un partito comunista sufficientemente elastico per adeguarsi ai costumi ed alla mentalità degli italiani. Per lo meno, allora, non vi erano prove positive per affermare il contrario. In quel tempo De Gasperi, che pure non si fidava molto della buona fede dei comunisti, volle tentare l'esperimento. E l'esperimento, come è noto, fallì perchè Togliatti pensava di sfruttare contemporaneamente i vantaggi del potere, stando al Governo, e quelli della piazza, facendo opposizione fuori del Governo.

Il secondo periodo vide l'estromissione dei comunisti dal Ministero e fu un atto coraggioso di De Gasperi, poichè il solo partito del Presidente del Consiglio dovette assumersi tutta la responsabilità del potere. In una situazione delicata (in periodo «costituente» il Governo, se poteva legiferare, doveva farlo con tutte le cautele), la simpatia ma non la corresponsabilità di altre forze politiche permise di preparare lo stato d'animo favorevole ad un Governo di coalizione democratica che preparò e vinse le elezioni e continuò anche dopo con qualche modifica di dettaglio.

I comunisti non sono più rientrati nella barca ministeriale. Ma il 18 aprile ha dimostrato che un terzo degli elettori è tuttora illuso e crede a qualcosa che esiste solo nelle speranze di chi non conosce i motivi segreti della politica comunista. I motivi ufficiali e propagandistici hanno avuto ancora evidentemente presa sull'animo di una parte degli italiani. Dopo il Convegno di Bialistok e la rinascita del Cominform, gli obiettivi del partito comunista sono divenuti di una chiarezza cristallina. Tuttavia ad una parte dell'opinione pubblica questi motivi appaiono secondari di fronte al facile gioco di una opposizione che specula su una situazione che essa nulla ha fatto per migliorare o superare. Contemporaneamente l'opposizione ha agitato la piazza: attività che vanno contro il codice penale (omicidi, rapine, violenze), attività che vanno contro la ricostruzione nazionale (scioperi politici a catena, non collaborazione, sabotaggio industriale), attività che vanno contro la coscienza nazionale e morale (campagna di ingiurie e di odio, falsificazione dei fatti), attività che vanno contro la coscienza patriottica (dipendenza del Cominform, difesa della Russia comunque e dovunque). E' un bilancio consuntivo e preventivo che fa pensare.

Di qui a pensare che un partito che svolge simile attività debba essere messo al bando della vita nazionale, il passo è breve. Eppure De Gasperi non l'ha fatto nè pensa di farlo. Le libertà insidiate dai comunisti non saranno lese da chi se ne è fatto strenuo paladino. E poi De Gasperi non vuole prestarsi al gioco di Togliatti, che ha già insinuato nel Parlamento l'idea di un partito comunista costretto ad una attività semiclandestina. E' questo che vogliono: il martirio, per poter fare leva su quel certo spirito contradditorio degli italiani, pronti ad appetire le cose proibite e a credere belle le cose illecite. Perciò lasciarli vivere i comunisti, anzi costringerli a vivere. Costringerli in una vita legale e parlamentare che non è del loro temperamento, costringerli a suggerire la violenza ma non a farsene tutori e paladini di fronte alla legge. E la legge colpisce i singoli che si macchiano di vari delitti, i singoli che conoscono la fonte delle loro ispirazioni, ma non possono appellarsi ad essa. Ed intanto il partito deve sottostare al lento logorio di una vita costituzionale. Si parla di politica estera e non si può tacere delle mire nascoste dei seguaci del Cominform. Si parla di ordine pubblico e si fanno conoscere i piani insurrezionali di via delle Botteghe oscure; qualunque argomento offre occasione per mettere in luce il vero volto del partito comunista italiano perchè esso vuole porsi su questo piano. Ma c'è ancora bisogno di illuminare il Paese su questo volto del comunismo, una volta italiano ed ora cominformista. Quando gli elettori, otto mesi fa, hanno ancora dato per un terzo la fiducia a quei capi, vuol dire che ci sono ancora delle illusioni e che la facile demagogia di una critica demolitrice ha avuto in parte ragione sugli sforzi ricostruttivi del Governo. Perciò il dialogo continua, anche se Togliatti non lo vuole sentire, perchè il dialogo ha un grande pubblico che va aiutato: ed è il Paese, e sono quegli otto milioni di voti comunisti che vanno perdendo di consistenza e di validità ogni giorno che passa ma che sono ancora voti che in qualche modo pesano. L'opera paziente e tenace di De Gasperi è volta a questo scopo: aprire gli occhi al Paese, aprirli a quelli che sono ancora illusi.

Togliatti non si è accorto del tutto di questa tattica insidiosa: costretto a fare il legalitario e il parlamentare, sente che il terreno cede sotto i suoi piedi. Ma in tal modo egli non potrà mai fare la rivoluzione. E per dei rivoluzionari per principii e per costume questa è la fine.

De Gasperi ha avuto la scelta delle armi e del terreno: il 18 aprile disse che la competizione non era finita. Si può capire oggi che significato avevano quelle parole.

F. D'A.

PENULTIMA SCARAMUCCIA ALL'ONU PER LE COLONIE

LONDRA SI E' ARRESA ALLA TESI DEL RINVIO

Il delegato sovietico ha fatto propria una proposta anglo-americana abbandonata dagli occidentali - Ormai c'è aria di chiusura nei corridoi di Palazzo Chaillot

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 7 — Penultima scaramuccia, stamane, sulla questione delle Colonie italiane. Esclusa ieri la possibilità che il problema venisse discusso dalla Commissione politica nei sei giorni che ancora restavano alle delegazioni prima della loro partenza da Parigi, il Comitato che regola la distribuzione del lavoro tra i vari organi delle Nazioni Unite — si chiama in termine tecnico il Bureau dell'Assemblea — ha esaminato stamane l'ultima proposta che restava ancora in campo, e cioè quella che la discussione sulle Colonie italiane venisse affidata alla Commissione supplementare creata un mese fa per alleviare l'ordine del giorno troppo carico della Commissione politica propriamente detta.

La proposta era stata presentata da americani e inglesi. Ma Foster Dulles all'inizio della riunione ha dichiarato che la sua delegazione ritraeva la proposta, essendosi convinta che le opinioni in materia sono molto divise e che i pochi giorni che ormai restavano erano un lasso di tempo troppo breve per affrontare un problema così importante. Anche MacNeil — cosa strana — sostenne che «scarso sarebbe l'interesse per aprire la discussione ora per qualche giorno soltanto e poi lasciarla in sospeso per molti mesi».

Evidentemente la tesi del rinvio ha fatto considerevoli progressi nell'opinione americana e l'Inghilterra non voleva di nuovo rischiare di farsi promotrice di proposte — come quella di ieri — destinate ad essere bocciate nel momento stesso in cui perdeva l'appoggio degli Stati Uniti.

Senonchè il delegato russo Malik fu pronto a fare sua la primitiva proposta anglo-americana. Disse le stesse cose di MacNeil, ma con una diversa conclusione: «Sono d'accordo che se si inizia la discussione adesso essa non potrà venire terminata per l'11 dicembre, data la chiusura, ma il problema è urgente e importante e quindi è opportuno per lo meno cominciare la discussione e, se si può, portarla a compimento. Nessuno ci impedisce — ha concluso Malik — di spendere i nostri sforzi a questo scopo».

La proposta venne messa ai voti in questo senso: che il Bureau avrebbe raccomandato all'Assemblea di prendere in esame la possibilità in inserire la questione coloniale italiana nel programma di lavori della Commissione politica supplementare. Il Bureau è composto dei rappresentanti di tredici delegazioni: i cinque Grandi, più altri otto Paesi minori. Il suo voto ha quindi unicamente un valore indicativo e una specie di relazione orientativa da sottomettere alla decisione dell'Assemblea. Sei voti sono andati a favore della proposta Malik: quella della Russia, della Granbretagna che nella collusione con gli interessi sovietici ha trovato nuove ragioni di speranza, della Cina, della Polonia, del Canadà e del Belgio. Francia, Cile, Messico e Panama hanno votato contro. L'Australia, l'Iran e gli Stati Uniti si sono astenuti. La proposta di Malik è dunque passata a questo primo vaglio.

L'Assemblea generale doveva discutere subito nel pomeriggio; ma gli americani quando vogliono mandare all'aria un progetto che non approvano — ed è indubbio che ora si sono convinti della opportunità che la questione coloniale sia rinviata — hanno mille modi per riuscire nell'intento. L'Assemblea generale si è riunita alle 3 del pomeriggio e alle 7 ha tolto la seduta senza nemmeno avere abbordato il problema che ci interessa. Una questione di procedura sull'impiego della lingua spagnola come lingua di lavoro delle Nazioni Unite servì, abilmente manovrata, a tirare in lungo la discussione fino a sera.

La raccomandazione del Bureau sarà esaminata domattina. Ma comunque venga accolta, resteranno solo tre giorni a una eventuale discussione del problema coloniale, il che aumenterà le superstiti incertezze, col risultato di confermare il rinvio o di renderlo quanto meno praticamente cosa fatta. Lo stesso Bureau, dopo il voto di cui vi ho dato conto e che — ripeto — ha un valore del tutto platonico, si è pronunziato su d'un'altra proposta di Malik tendente a dare al problema delle Colonie italiane carattere d'urgenza qualora venisse accettata dall'Assemblea la tesi della sua discussione in quella Commissione speciale. Questa volta gli Stati Uniti votarono decisamente contro la proposta russa, che avendo ottenuto cinque voti favorevoli, cinque contrari e tre astenuti, rimase bocciata.

E' stata, come vi ho detto, la penultima scaramuccia. l'ultima l'avremo domattina con la definitiva decisione dell'Assemblea su questa tardiva manovra.

Metà dei delegati si preparano già a partire. I corridoi del Palazzo di Chaillot sono ingombri di casse con i documenti e il materiale che verrà trasportato in America. C'è aria di liquidazione. Le Colonie italiane saranno la ultima trincea dell'ostinazione dei nostri avversari che ci vogliono perseguitare fino alla vigilia della chiusura. Ma ormai il giuoco è fatto. Ne riparleremo a New York in aprile.

GIANNI GRANZOTTO

A febbraio De Gasperi tornerebbe a Bruxelles

LA PRIMA CONFERENZA DEL MOVIMENTO PER LA UNIONE EUROPEA

ROMA, 7 — Una notizia di agenzia afferma che il Presidente De Gasperi parteciperà alla prima conferenza del Consiglio internazionale del Movimento per l'unione europea, che avrà luogo a Bruxelles dal 25 al 28 febbraio. Interverrà per la Francia Leon Blum e per il Belgio Paul Henry Spaak. L'ordine del giorno comprenderà tra l'altro una dichiarazione programmatica.

La notizia non ha ancora avuto conferma ufficiale, ma due fatti la rendono attendibile: l'attività diplomatica svolta da Palazzo Chigi per giungere a trovare un punto d'incontro fra i vari piani di unione europea ed il fatto che De Gasperi è stato chiamato tempo fa a far parte del Consiglio internazionale del Movimento europeo. Il Presidente del Consiglio avrà così nuova occasione per far sentire la voce ed il peso dell'Italia in un dibattito internazionale e se, come si può ancora sperare, il problema coloniale verrà discusso in maniera esauriente e definitiva nella sessione del 10 aprile, sarà molto probabile che la futura Conferenza di Bruxelles vedrà un intensificarsi dell'attività diplomatica italiana in ordine a questo problema.

Sullo stesso problema si è intrattenuto stamane il conte Sforza in due separati colloqui con l'Ambasciatore del Belgio Motte e l'Ambasciatore di Francia Duparc.

Arbitrii jugoslavi

Fino a 10 miglia le acque territoriali

ROMA, 7 — Il Ministro della Marina mercantile Saragat e il Ministro Sforza sono stati interessati da alcuni parlamentari veneti a intervenire per sollecitare la liberazione degli equipaggi dei motopescherecci di Chioggia catturati dalle autorità jugoslave.

L'«Astra» apprende da Belgrado che il Parlamento jugoslavo ha approvato una legge sul limite delle acque territoriali nazionali, che è stato stabilito da 6 a 10 miglia dalla costa anzichè a 3 miglia, come normalmente osservato.

VIENNA HA CHIESTO LA RIPRESA DELLE DISCUSSIONI PER IL TRATTATO DI PACE

I SOSTITUTI PER L'AUSTRIA forse torneranno a riunirsi

I tre occidentali favorevoli - Mosca non ha risposto

VIENNA, 7 — Il Governo austriaco ha ufficialmente comunicato questa sera di aver inviato alle quattro grandi Potenze una nota diplomatica in cui viene sollecitata la ripresa delle discussioni sul trattato di pace con l'Austria.

Nella nota, che è uguale per tutti e quattro, viene espresso il desiderio del Governo e del popolo austriaco di una rapida conclusione del trattato, poichè da ciò dipende la fine della occupazione militare e della divisione dell'Austria in quattro zone.

I più recenti negoziati per il trattato austriaco fallirono a Londra lo scorso maggio, allorchè i Sostituti dei Ministri degli Esteri dei quattro Grandi non riuscirono a trovare un terreno d'intesa relativamente alla questione dei confini austro-jugoslavi e a quella delle riparazioni di guerra. Secondo alcune fonti governative austriache, uno di questi punti di maggior attrito sarebbe praticamente risolto in quanto, dopo lo scoppio della crisi russo-jugoslava, le pretese di Belgrado sulla Carinzia non dovrebbero venir più appoggiate dai delegati sovietici.

Ma questa opinione non è condivisa nei circoli alleati di Vienna, i quali ricordano il continuo appoggio dato dai delegati jugoslavi all'ONU alle tesi sovietiche, anche dopo la frattura del Cominform, appoggio che non ha provocato alcuna incrinatura nella politica estera orientale, almeno per quanto riguarda l'ONU. E' difficile — rilevano questi circoli — che Mosca non ricambi questo appoggio in una eventuale ripresa delle conversazioni per l'Austria, tanto più che l'argomento della Carinzia le potrebbe servire per mascherare un suo irrigidimento sull'altro problema, quello delle riparazioni.

Nelle tre Capitali occidentali la nota austriaca per una sollecita discussione del trattato di pace è stata ricevuta già ieri. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato questa sera che la questione viene considerata «con simpatia» e che quanto prima si inizieranno fra le tre Potenze occidentali delle consultazioni al fine di proporre alla Russia la riconvocazione del Consiglio dei Sostituti per discutere il problema. Anche negli ambienti del Quai d'Orsay, sebbene più moderatamente, si è favorevoli alla ripresa delle trattative con la Austria.

La prima adesione esplicita è venuta da Washington, dove il Dipartimento di Stato ha già consegnato alla Legazione austriaca la sua risposta ufficiale in cui gli Stati Uniti si dichiarano «pronti» a riprendere i negoziati, semprechè tale sia anche il desiderio delle altre Grandi Potenze.

Da Mosca invece non è giunto alcun cenno di risposta. Si ritiene che la conferenza, se avrà luogo, si svolgerà a Londra alla Lancaster House dove ha sede la Segreteria generale del Consiglio dei quattro Ministri degli Esteri. Il sostituto di Marshall al Consiglio dei quattro, Samuel Reber, ha fatto sapere di essere pronto a preparare una nuova conferenza dei Sostituti dal 1.o gennaio in poi.

Proprio in questi giorni, mentre il Governo austriaco disponeva per l'inoltro delle note, le autorità sovietiche notificavano la loro intenzione di trasportare come bottino di guerra mille carri ferroviari nonchè alcune centinaia di locomotive. Il russi hanno prelevato dall'Austria dalla fine della guerra ad oggi cinquemila carri ferroviari e seicento locomotive.

UNDICI MESI OLTRE LA CORTINA DI FERRO

RITORNO ALL' OCCIDENTE di un intellettuale di sinistra

Cosa videro gli scrittori italiani nella Jugoslavia comunista - Un bidello dà lezione ai professori - I veri compiti dei Sindacati Unici - Scioperanti mandati in galera - Intermezzi leninisti mentre si gira un film

Un giovane intellettuale italiano, Nino Tonietti, attirato dalla fata morgana comunista, ha cercato per undici mesi in Jugoslavia le soddisfazioni che l'Occidente «capitalista» gli negava. Ma il soggiorno non ha servito che a fargli rinnegare il comunismo, tanto quello «cominformista» quanto l'altro, quello di Tito — se una differenza esiste realmente fra i due — attraverso esperienze la cui descrizione è di particolare interesse. E' questo il primo réportage originale dalla Jugoslavia del dopoguerra fatto da un comunista intelligente, non reso cieco dalla disciplina di partito.

I

Fui in Jugoslavia, per la prima volta, un anno fa, in un viaggio che durò circa un mese: rapida corsa da Lubiana a Zagabria a Belgrado. Gli uffici stampa delle varie repubbliche popolari fecero del loro meglio per rendermi gradito il soggiorno. Visite di collettivi di lavoro, alle varie associazioni, spettacoli folkloristici, sfilate e manifestazioni, ricevimenti, conversazioni con dirigenti sindacali e politici, contatti con artisti, sempre accompagnato da interprete.

Non mi rési conto di non avere assolutamente veduto il volto vero dello Stato jugoslavo. Ciò che scrissi al mio ritorno fu soltanto l'eco dello entusiasmo con cui ero partito e che si era anzi rafforzato constatando alcune esagerazioni o invenzioni di gran parte della stampa occidentale. Statistiche alla mano, mi si dimostrò che la Jugoslavia di Tito era una nuova e perfezionata culla del comunismo, una felice e sicura patria dei lavoratori. Le molte deficienze materiali che non mancai di rilevare vennero attribuite alla dura lotta per la costruzione del socialismo.

Quando tornai in Italia, pensavo già seriamente all'invito rivoltomi di trasferirmi in Jugoslavia allo scopo di collaborare all'organizzazione dell'industria cinematografica, che nasceva allora laggiù partendo praticamente da zero: niente materiali, niente tecnici, nessuna esperienza.

Da qualche mese avevo terminato la regia del mio ultimo cortometraggio, che presentato a Venezia aveva però avuto scarso successo commerciale. Di ciò attribuivo la colpa al sistema capitalistico, e in aggiunta alle mie convinzioni politiche pensavo che nulla di simile avrebbe potuto accadere in un Paese comunista in cui è soppressa l'iniziativa privata e dove le leggi tutelano e valorizzano l'artista e la sua opera. Grazie a queste riflessioni, accettai l'invito e dopo varie sollecitazioni per ottenere di trasferire con me altri specialisti (operatori, assistenti, tecnici vari) e materiali, nel febbraio scorso mi stabilii a Lubiana.

Nei primi tempi il lavoro si fece desiderare. Ad ogni richiesta di iniziare le riprese del film mi si rispondeva evasivamente, per non confessare che il cinema esisteva solo nei piani e nei grafici appesi alle pareti del Ministero.

Il forzato ozio mi concedeva però la possibilità di vedere e di osservare e la mia qualità — sancita da contratto — di impiegato dello Stato (il regista cinematografico è funzionario governativo), con relativi doveri e diritti, faceva sì che potessi sapere ciò che non può sapere alcun giornalista straniero, neppure comunista.

Quando l'ormai famosa delegazione degli intellettuali italiani di sinistra visitò la Jugoslavia recandosi ad ossequiare Tito, e io la accompagnai durante il suo soggiorno in Slovenia, ero assillato da dubbi, ma cercai di farli trapelare il meno possibile, anche perchè non volevo che giungesse in Italia l'eco di mie opinioni ancora in formazione, e che essendo strettamente personali non mi sarebbero state permesse. D'altronde, almeno per ciò che riguarda il soggiorno sloveno, la delegazione non ebbe certamente modo di vedere nulla d'importante: una gita assolutamente turistica al Lago di Bled, un banchetto e infine una nottata trascorsa nello unico e piuttosto scalcinato dancing di Lubiana, mentre i severi censori del partito comunista jugoslavo fremevano alla vista dei «décolletés» e delle gonne troppo occidentali di Paola Masino.

Dubito molto che i componenti della delegazione abbiano potuto capire qualcosa della Jugoslavia. Trascinati in una sarabanda velocissima, alla maniera dei vecchi film di Charlot, da un collettivo agricolo a una mostra fotografica, da un banchetto a una fonderia, quei poveretti giunsero a Lubiana completamente abbrutiti. Jovine parlò a lungo con lo scrittore sloveno Ciril Kosmac, che essendo notoriamente al servizio del Governo non mancò di affermare la sua completa libertà e indipendenza di scrittore. Paola Masino si gettò sul letto e si svegliò faticosamente la sera. Bollea prese una sbornia fenomenale. Gli altri, dalla stanchezza, ciondolavano da tutte le parti. Al momento di partire per Bled, poi, mancarono improvvisamente le personalità che avrebbero dovuto fare una specie di «scorta d'onore» ai nostri, e ricordo che i capi della stampa slovena dovettero gettarsi a pesce nella «hall» dell'albergo, invitando a casaccio, tanto per far numero, tutti quelli che incontrarono. Riuscirono così a formare una eterogenea compagnia: ufficiali di aviazione, musicisti, maestri elementari, pittori, eccetera. Volli dare una mano anch'io, e mi capitò di vedere una hostess, di scambiarla per una «colonnella» d'aeronautica e di affidarle la compagnia di Francesco Jovine e Bollea.

Il mio ultimo articolo circa la libertà e il benessere degli artisti in Jugoslavia fu scritto alla fine di aprile e mi valse, se non erro, il rituale succhiello omaggio del «Candido». Proprio tre giorni dopo fui chiamato da una commissione che giudicava, per singole inquadrature, la sceneggiatura del film che mi era stato commissionato. Di questa commissione facevano parte un ex capomastro, un campione motociclista, un professore di sloveno, un pittore e un onnipotente agit-prop ventiduenne che eliminava senza pietà questa o quella scena perchè «non in linea con la politica del partito».

Lentamente mi rendevo conto, di persona, e non per sentito dire, che l'intellettuale, consideratissimo in tempo di lotta e di elezioni a scopo di richiamo per le masse, in seguito, ottenuto lo scopo, è ritenuto un pericolo quando cerca di creare qualcosa che si sottragga al minuzioso controllo della sezione propaganda del partito. Compresi allora il perchè dello strano silenzio di molti intellettuali sloveni, serbi e croati, e di altri valorosi scienziati e artisti jugoslavi. In quei giorni, per l'appunto, un professore universitario mi aveva raccontato che in una riunione di alcune facoltà un bidello si era levato ad accusare in blocco i docenti di «avere nei loro testi ancora troppo misticismo». I professori, specialmente gl'insegnanti di fisica, matematica e simili, si guardarono sorridendo, ma poi dovettero inghiottire amaro e sottoscrivere una risoluzione nella quale promettevano di epurare i loro testi.

Questi fatti, e moltissimi ancora, mi facevano riflettere, e piano piano venivo ad accorgermi che il «potere popolare», come lì è chiamato il Governo, non è il potere del popolo. E' difficile parlare di libertà di un popolo che ha combattuto sanguinosamente per quattro anni con questo miraggio, e una volta giunto allo scopo si vede proibire diritti elementarissimi, come ricevere un passaporto per l'estero o possedere la chiave del portone di casa.

Avevo interamente letto la Costituzione, trovandola ottima dal punto di vista marxista, e moderata perfino da un punto di vista di un liberale progressista. Ma la Costituzione, questo lo notai dopo, è completamente soffocata da una quantità di decreti, di regolamenti e di semplici provvedimenti di polizia che le tolgono ogni pratico valore. Secondo la Costituzione, per esempio, il lavoratore ha diritto di scioperare quando, essendo i suoi interessi lesi, i mezzi consecutivi normali sono esauriti. I promotori, però, dei soli due scioperi di cui ho avuta notizia dal 1945 in poi, sono ancora oggi nel penitenziario di Sremska Mitrovica.

Tutto è congegnato in modo che il lavoratore ha molto minore difesa dei suoi interessi economici e professionali che in qualsiasi altro Paese d'Europa. I Sindacati Unici sono diretta emanazione dello Stato. Si occupano di molte cose, ma solo en passant di questioni economiche. Si interessano di aumentare le «norme» di lavoro, di organizzare gare di «udarniki» (gli «stakanovisti» jugoslavi), per far salire il rendimento singolo e collettivo, di popolarizzare la ginnastica e gli scacchi; anzi in questo campo il lavoratore jugoslavo è certamente il più assistito del mondo. Personalmente sono intervenuto alcune volte, e inutilmente, perchè venissero pagate le ore straordinarie ai miei assistenti.

L'esasperato nazionalismo dei dirigenti del cinema sloveno mi faceva vagliare ogni inquadratura da girare, da almeno mezza dozzina di funzionari, che non vedevano bene uno straniero a un posto direttivo, sia pure tecnico.

A fine giugno scoppiò la «grana» del Cominform e cominciò per me la delizia della sorveglianza poliziesca, con una serie di restrizioni della libertà personale. Posta e telefono controllatissimi: le lettere o giungevano dopo venti giorni, o non giungevano affatto, niente giornali. Costretto ad abitare in un determinato albergo perchè straniero, dovevo chiedere tre giorni prima una speciale autorizzazione all'Ufficio della Polizia di Stato ogni volta che mi spostavo solo di dieci chilometri. Interrogato ufficialmente se ero pro o contro il partito comunista jugoslavo, mi dichiarai contro, aggiungendo però che mi sarei tenuto assolutamente neutrale rinunciando perfino a scrivere articoli, il che d'altronde avevo già fatto da tempo.

Il film intanto procedeva con una media di sei metri di pellicola utile al giorno, e gli stessi elettricisti si ritenevano ormai autorizzati a dare, per ogni scena da girare, lezioni di marxismo-leninismo. Ai primi di luglio chiesi il visto di uscita assieme al mio collega José List, per sottrarmi ad una situazione intollerabile sia professionalmente che dal lato della libertà personale. Per tre mesi consecutivi, giorno per giorno, venni invitato a ripassare, senza spiegazione di sorta, perchè la polizia non è tenuta a chiarire o a giustificare. Quotidianamente mi giungeva notizia di arresti di italiani in Istria, a Fiume, un po' dappertutto.

Le conversazioni con jugoslavi provenienti dall'URSS, il frutto delle mie osservazioni in altri Paesi dell'Europa Orientale, la lettura e i confronti tra la stampa di tutti questi Paesi, mi avevano convinto che c'era una sola cosa da fare: andarmene. Tornare in Occidente.

NINO TONIETTI

AUTONOMIE REGIONALI

Il Consiglio dei Ministri approva i progetti di legge per l'ordinamento dell'ente-regione

ROMA, 7 — Il Consiglio dei Ministri ha concluso la discussione sull'ordinamento regionale previsto dalla Costituzione. Sulla base della relazione presentata dal Vicepresidente Piccioni, il Governo ritiene indispensabile che la costituzione delle regioni sia preceduta dall'approvazione da parte del Parlamento, oltre che della relativa legge elettorale, anche delle disposizioni riguardanti il funzionamento degli istituti regionali, la finanza regionale e la giustizia amministrativa nelle regioni. Tali proposte di legge verranno presentate immediatamente al Parlamento, in modo che la loro approvazione consenta che le elezioni possano aver luogo non oltre l'autunno prossimo. Il Consiglio ha quindi deciso che le elezioni regionali in Sardegna si svolgano nel prossimo aprile.

Successivamente sono state approvate alcune modifiche al Testo unico della Legge di P.S. riguardanti in particolar modo le adunanze in luogo pubblico, i manifesti murali e le norme per il confino. Il Governo ha voluto con questi provvedimenti eliminare le disposizioni tuttora in vigore incompatibili con la nuova Costituzione. E' stato anche modificato l'articolo della Legge comunale e provinciale che concedeva facoltà straordinarie ai prefetti in circostanze eccezionali.

Dopo una breve relazione del Ministro Grassi sulla situazione delle case di pena, il Consiglio ha approvato la costituzione di una commissione parlamentare che dovrà presentare entro sei mesi delle proposte per la riforma dell'ordinamento delle case di pena.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre deliberato vari provvedimenti d'ordinaria amministrazione. Tra gli altri, su proposta del Ministro della Difesa, è stato approvato un disegno di legge, col quale viene disposto il divieto d'iscrizione a partiti e ad organizzazioni a carattere politico per gli appartenenti alle Forze armate, per i magistrati militari e per i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero. Il provvedimento fa tuttavia salvi i diritti relativi all'elettorato passivo, stabilendo che il divieto in parola è sospeso in caso di accettazione di una candidatura alle elezioni per il Senato, per la Camera dei deputati o per un Consiglio regionale, e riprende ad avere vigore con la mancata elezione o con la cessazione del mandato.

Un altro disegno di legge, approvato su proposta del Ministro della P. I., consente anche per l'anno scolastico 1948-49 il trattenimento in servizio degli insegnanti elementari che abbiano raggiunto i limiti di età, ma non abbiano superato il 70.o anno di età al 30 settembre 1948, e siano ancora in grado di prestar opera proficua nella scuola.

La Sottocommissione incaricata di ripartire la somma di 41 miliardi per i benefici economici agli statali, riunitasi oggi al Ministero del Tesoro, ha eletto a proprio presidente l'on. Cappugi.

La Sottocommissione ha preso atto che il suo compito specifico è quello di avanzare proposte concrete circa la ripartizione dei 41 miliardi, da valere per il periodo dal 1.o novembre 1948 al 30 giugno 1949, escludendo dal computo gli «oneri riflessi».

In base a questi criteri, la Sottocommissione ha studiato ed approvato un particolareggiato progetto di ripartizione, che partendo dalle proposte originarie delle organizzazioni sindacali, garantisce un minimo ai gradi inferiori ed un miglioramento sensibile nei confronti dei gradi più elevati. L'on. Cappugi presenterà la relazione, corredata dalle nuove tabelle, nella prossima seduta plenaria della Commissione.

Senza pietà

Una grande società neozelandese di esportazioni di carni ha installato nell'interno dei suoi mattatoi a Wellington un sistema di radio e altoparlanti che diffondono un torrente di canzoni gaie e nostalgiche per «allietare lo spirito dei macellai e contemporaneamente distrarre i bovini».

○ «LADRI DI BICICLETTE»

Negli ambienti autorizzati è precisato che il film «Ladri di biciclette» non ha subito alcun taglio da parte della censura.

○ MORTE DI UN PITTORE

Si è spento ad Acireale, all'età di 85 anni, il noto pittore Francesco Mancini, il quale oltre aver decorato basiliche e palazzi gentilizi, lascia innumerevoli dipinti sacri.

○ NUMERI PER IL LOTTO

Ad Arnaldo Graziosi è stato assegnato il numero 1848 di matricola del penitenziario di Gradi e Viterbo. Il detenuto, che rimane nella cella n. 13 del reparto osservazione, appare piuttosto demoralizzato ma, almeno esteriormente, si dimostra calmo.

○ UNA TRISTE SCIAGURA

Un'orribile sciagura si è verificata in una casa a Pietrabuona di Pescia. Mentre tale Novilia Bernardini stava per togliere dal fuoco una caldaia di acqua bollente, il figlio Renzo di 7 anni, le si aggrappava alle braccia provocando il rovesciamento del recipiente. Il bambino investito in pieno dall'acqua bollente, decedeva in giornata dopo atroci sofferenze.

○ TEMPIO PROFANATO

A Lavello, in Puglia, ignoti hanno profanato la chiesa parrocchiale, asportando dal tabernacolo le Sacre Specie e lordando gli altari. Le autorità ecclesiastiche hanno chiuso lo edificio al culto.

○ DANNI DI GUERRA

Il Ministero degli Esteri ha invitato gli italiani profughi dall'Algeria che hanno subito sequestri di beni e danni di guerra e che non abbiano ancora presentato le domande prescritte, a rivolgersi al Consolato generale d'Italia ad Algeri.

MARSHALL HA SUBITO l'asporto di un rene

Felice esito dell'operazione

WASHINGTON, 7 — Il Segretario di Stato americano Marshall è stato operato oggi nella clinica militare «Walter Reed» di Washington per una affezione renale. Un comunicato del Dipartimento di Stato diramato oggi precisa che fin dall'estate scorsa i medici avevano ritenuto necessario che Marshall si sottoponesse subito ad un atto operatorio, ma l'operazione è stata rimandata fino ad oggi a causa degli impegni del Segretario di Stato.

Dopo l'operazione — che ha avuto un esito ottimo — la direzione della clinica ha comunicato che le condizioni del Segretario di Stato sono «eccellenti». Non è stato diramato alcun particolare ufficiale circa la gravità dell'affezione renale che aveva colpito Marshall, ma alcuni medici della clinica hanno asserito che il Ministro ha subito l'asportazione di un rene.

Se non insorgono complicazioni post-operatorie, questo atto chirurgico richiede una convalescenza di circa cinque settimane. Perciò Marshall potrà uscire dalla clinica alla vigilia dell'inaugurazione del nuovo Congresso americano, e decidere allora sulla sua permanenza o meno nella carica di Segretario di Stato. E' escluso che per ora Truman accetti le sue dimissioni, visto che l'assicurazione della permanenza in carica di Marshall la diede lo stesso Presidente quando il Segretario di Stato era già ricoverato in clinica.

Intanto gli affari del Dipartimento di Stato vengono svolti dal Sottosegretario Lovett, il quale dovrà iniziare giovedì o venerdì le prime discussioni relative al progetto di Patto atlantico con gli Ambasciatori delle cinque Potenze del Patto di Bruxelles.

Stasera la Casa Bianca ha annunciato che il Presidente Truman riceverà la signora Ciang Kai Scek venerdì prossimo per il tè del pomeriggio.

Essa sarà accompagnata dalla moglie del Segretario di Stato Marshall. Negli ambienti politici di Washington si esprime l'opinione che Truman abbia invitato la moglie del generalissimo cinese «esclusivamente per ragioni di cortesia» e non per discutere di politica.

CARITA' DOPO GLI SCANDALI

Distribuisce vestiti la moglie di Brusadelli

MILANO, 7 — Qualche giornale ha pubblicato che la signora Andreoli Brusadelli, consorte del miliardario, si trova a Roma in un grande albergo di via Veneto e che ha dovuto rifarsi da sola il letto perchè la servitù era tutta malata di influenza; ma tale notizia o è inventata o sorpassata. La signora Brusadelli, infatti, qualche giorno fa ha presenziato ad un importante trasloco da via Brennero, dimora sotto sequestro del consorte, alla sua privata dimora. A mezzo di auto di piazza essa ha trasferito presso la sua casa di moglie divorziata otto sacchi colmi di biancheria, abiti, scarpe (80 paia circa), 17 pellicce eccetera. Come si ricorderà, quando un mese e mezzo fa la signora tentò di fare lo stesso trasloco, il marito si oppose. «E' tutta roba che ho pagato coi miei denari — disse Brusadelli alla incaricata della consorte — e fin quando i nostri rapporti non siano definiti non mi lascio spogliare».

Ma ora la situazione è mutata. Brusadelli, per diversi motivi, ha cambiato tattica. Se potesse, disdirebbe tutte le contese giudiziarie che ha provocato con il suo famigerato esposto e vorrebbe conciliarsi con tutti e prima di tutto con la signora con la quale, a quanto si dice negli ambienti mondani, tornerebbe volentieri a coabitare al fine di riunire le loro forze per difendersi dai nemici comuni. Intanto telefonicamente le ha comunicato che le permetteva di pigliarsi dal tetto coniugale tutto quello che le faceva comodo e la signora Brusadelli non se lo è lasciato dire due volte. In questi giorni, anzi, approfittando del fatto che si avvicinano le feste natalizie, propizie agli atti di carità, si è messa a consultare le molte centinaia di lettere pervenutele dai postulanti di professione da quando hanno saputo che è la moglie di un miliardario. Ha tratto dal mucchio quelle che sembravano più sincere e si è messa a distribuire largamente abiti, paletots, calzature ai più bisognosi. «Ho provato — ha detto — che si può vivere benissimo anche con un abito solo. Comincio ad alleggerire la vita».

CRONACA DELLA CITTA'

DECISIONI DELLA CONFERENZA DI PADOVA

Miglioramenti ferroviari

Gli uffici turistici assediati di richieste per soggiorni invernali in Austria: come spiegare il fenomeno?

Ha avuto luogo nei giorni scorsi a Padova una conferenza tra i rappresentanti dei Compartimenti ferroviari e quelli delle Camere di commercio, per l'esame delle migliorie da apportare agli orari ed alle comunicazioni ferroviarie nel prossimo anno. Varie proposte sono state formulate dalla delegazione triestina, e tra queste, in particolare, lo sdoppiamento del treno direttissimo serale per Milano-Ventimiglia e Roma, il completamento delle comunicazioni rapide, limitate ora ad una coppia di automotrici con Venezia, l'istituzione di nuovi treni e le coincidenze con le principali linee internazionali e nazionali.

Non tutte le richieste hanno potuto essere accolte; tuttavia i risultati raggiunti sono confortanti: nel prossimo maggio, le comunicazioni ferroviarie raggiungeranno l'efficienza dell'anteguerra; la nostra città, poi, sarà collegata con maggiore frequenza a Venezia, dove le coincidenze saranno immediate o quasi con i principali treni. Per quanto concerne il potenziamento delle comunicazioni rapide, esso è subordinato ad una maggiore disponibilità di automotrici.

I centri alpini austriaci sono quest'anno la mèta agognata di decine di migliaia di turisti italiani, che vorrebbero trascorrere in quelle località le ferie invernali e soprattutto Natale e Capodanno. A Trieste come in ogni altra città d'Italia, gli uffici turistici sono assillati quotidianamente da nuove richieste, ed enti ed associazioni elaborano programmi di gite e soggiorni anche economici, allargando l'interesse degli amanti della montagna per le stazioni climatiche austriache. Come spiegare il fenomeno? Innato desiderio del nuovo nel turista, che ormai ha visitato negli anni scorsi ogni angolo delle affascinanti Dolomiti? Vantaggi particolari — agli effetti del costo della villeggiatura — sul cambio della lira? Oppure particolari attrattive escursionistico-sportive? Difficile definirlo con esattezza.

Il fenomeno comunque, ha suscitato l'interesse tanto dei Ministeri di Roma e di Vienna che del Governo Militare d'occupazione in Austria, per la complessità dei problemi di ogni ordine, valutari ed alimentari in particolare, fatalmente connessi ad un così vasto e quasi simultaneo movimento di turisti. Per il periodo dal 20 dicembre in poi, in Austria è stato predisposto un vasto programma di manifestazioni sciatorie, ed escursionistiche, sì da far convergere verso quelle stazioni climatiche l'afflusso dei turisti. Il Governo austriaco, d'altro canto, in attesa di eventuali accordi tra Vienna e Roma per l'abolizione dei visti sui passaporti, ha creato una speciale tessera che rende molto più sollecita e quasi immediata la pratica per il passaggio della frontiera, beninteso sempre per il periodo suaccennato.

NEL GIORNO DI S. LUCIA

Messa a S. Antonio Nuovo con il coro del «Rittmeyer»

La Presidenza della locale Sezione dell'Unione italiana ciechi avvisa che lunedì prossimo alle ore 10, in occasione della festa di S. Lucia — patrona del Sodalizio — verrà celebrata una Messa nella parrocchia di S. Antonio Taumaturgo. La Messa sarà cantata dal coro degli alunni dell'Istituto dei ciechi «Rittmeyer», diretto dal prof. Michele Stufferi.

Il Congresso nazionale dell'U.I.C.

Fervido messaggio al Sindaco di Trieste

Ha avuto luogo in questi giorni, a Roma, il VII Congresso nazionale dell'Unione Italiana Ciechi, al quale ha preso parte, insieme con i delegati delle 21 sezioni d'Italia, il prof. Luigi Ranzato, Presidente della Sezione giuliana. Particolare commozione ha suscitato al Congresso la lettura del messaggio inviato dal Sindaco di Trieste, avv. Michele Miani, auspicante la prossima riconsacrazione dei giusti confini della Patria, insieme con il fervido augurio per una piena realizzazione del nobile programma perseguito dall'U.I.C. Dopo vive acclamazioni all'indirizzo di Trieste italiana, il Congresso ha deliberato l'invio del seguente telegramma: «Il settimo Congresso nazionale dell'U.I.C., riunito in Roma, ringrazia commosso il Sindaco di Trieste per avergli fatto giungere il palpito vivo della speranza di tutti gli italiani, speranza che è certezza non solo per Trieste, ma per tutte le provincie dell'Istria e della Dalmazia».

I NEGOZI APERTI soltanto la mattina

Oggi, festa dell'Immacolata Concezione, come annunciato tutti i negozi, compresi gli esercizi da barbiere e parrucchiere, chiudono alle 13. Anche i bagni comunali di via Manzoni e via Veronese osserveranno l'orario festivo, e cioè dalle 7 alle 12.

Il Tribuno decora

UNO SCORCIO DI VITA GOLIARDICA CON LA SUA ARIA SCANZONATA DI VECCHIO UNIVERSITARIO MISTA ALLA NATURALE ESUBERANZA DEI DALMATI. IL NUOVO TRIBUNO TULLIO BOGLICH CONFERISCE AI PIU' APPARISCENTI CULTORI DELLA TRADIZIONE GOLIARDICA LE VISTOSE ONORIFICENZE STUDENTESCHE. QUI E' DI SCENA IL «TERRORE DELLE MATRICOLE», EUGENIO ZANETTI

AUTO SFASCIATA DAL TRENO ad un passaggio a livello

[illegible] per arrestare la macchina, non ha potuto evitare l'investimento. Lo automezzo, carico di carbone, è stato trascinato dalla motrice per una cinquantina di metri, sfasciandosi.

Il gentiluomo che pagava con assegni a vuoto

Agenti del Distretto Centrale C.I.D. hanno tratto in arresto ieri un elegante signore che da qualche tempo aveva incominciato a frequentare i più lussuosi locali cittadini. Le indicazioni — piuttosto scarse — furono a suo tempo fornite da un cameriere del «Buco nel muro», al quale il gentiluomo, adducendo la scusa di essersi dimenticato a casa il portafogli, era riuscito a spillare 7 mila lire, rilasciandogli un assegno risultato in seguito senza copertura. Il disinvolto elegantone è il barone Antonio Perozzi, di 44 anni, industriale, da Salerno. Il Perozzi, amico di una bionda e avvenente impiegata di un ufficio del Comune, risulta per ora debitore di 20 mila lire di consumazioni al proprietario del «Diana Park», e inoltre è imputato di avere emesso 250 mila lire di assegni a vuoto, staccati da un libretto del Credito italiano di Napoli. Le sue truffe non si limitano ai soli proprietari dei locali che era solito frequentare, ma toccano anche persone note e stimate in città. L'uomo era da [illegible]

ANNONARIA

Zucchero. [illegible] bo L. 270 il Kg.; per i Comuni della Zona L. 272.

Latte. Domani ha inizio una distribuzione di latte evaporato alle sottocitate categorie del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di n. 6 barattoli da gr. 411 a persona, ai bambini allattati artificialmente, ammalati, gestanti, nutrici, e operai esposti al pericolo di intossicazione, verso asporto dei buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 31 corr. della rispettiva carta supplementare in loro possesso, rispettivamente — per gli operai — dei buoni relativi a tutte quattro settimane del mese in corso, prelevabili presso la Centrale del latte di via Pascoli 10. Prezzi: per il Capoluogo L. 40 il brt.; per i Comuni della Zona L. 41.

Ritiro spezzati. Entro oggi i proprietari o gestori di latterie ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati del latte evaporato per tutti i possessori di carte supplementari. Orario 8-12. Entro giovedì i Direttori dei Servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

E' stato accolto all'ospedale con prognosi riservata il quarantatreenne Angelo Fabbro, abitante in via Flavia 12, il quale, cadendo da un muricciolo, aveva riportato la commozione cerebrale. L'incidente gli è occorso nei pressi della trattoria «Brocchetta», dove il Fabbro si era recato per visitare l'amico Giusto Santini, che lavora in quel rione.

LA GIUNTA COMUNALE

7 quadri del Revoltella a una Mostra italiana in Egitto

RACCOMANDAZIONE ALLA ACEGAT PER UNA LINEA CON SERVOLA

[illegible]

Non aspettano più il loro papà

Annamaria e Gabriella, nel paesello della Romagna, non attendono più il ritorno del papà, arrestato dalla difesa popolare di Aurisina il 21 giugno 1945, e i cui resti sono stati rinvenuti la scorsa settimana in un bosco di Sales. Iermattina, al Cimitero di Sant'Anna, nell'apposito campo dove le vittime estratte dalle foibe del Carso riposano il sonno eterno alla presenza dei familiari, è stata inumata la salma del Maestro Zaccaria, soppresso soltanto perchè colpevole di avere amato l'Italia.

Ritirato il dinaro nell'Istria annessa?

Circolano nell'Istria annessa alla Jugoslavia voci incontrollate secondo le quali, con il prossimo mese di gennaio, verrebbe ritirato dalla circolazione il dinaro e rimessa in circolazione la jugolira, moneta di occupazione che circola soltanto nella zona del Territorio Libero amministrata dalle autorità jugoslave.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, giovedì, alle ore 9.30, esporrà all'asta i pegni non preziosi della gestione 195 a scadenza normale fino al N. 87059 e rispettivamente a scadenza ridotta fino al N. 110845. Si accettano aste volontarie.

Nella Scuola di via R. Manna

Ottocento bambini nelle diciassette aule

IL RINNOVATO EDIFICIO CONSEGNATO DAL SINDACO ALLA SOVRAINTENDENZA

Domani mattina verrà riaperta la Scuola elementare di via Ruggero Manna ed ottocento bambini avranno finalmente la propria sede scolastica nel rione dove abitano. Questi ragazzi hanno fatto scuola finora tre giorni soltanto la settimana, con poche ore di lezione, ospitati in altre scuole. Da domani invece, riprenderanno la normale attività didattica nelle 17 ampie e luminose aule della più bella scuola cittadina, riattata dal Comune dai gravi danni cagionati dagli eventi bellici e dalle requisizioni.

I lavori di restauro hanno richiesto la spesa di circa 18 milioni di lire ed hanno restituito all'edificio la bellezza architettonica e la completezza dei servizi interni e di arredamento secondo i canoni più moderni dell'edilizia scolastica. La consegna dell'edificio alla Sovraintendenza scolastica è stata effettuata ieri mattina dal Sindaco, che ha voluto nell'occasione illustrare la vasta opera ricostruttiva del Comune nel settore scolastico, auspicando la sollecita restituzione alla Scuola degli edifici ancora soggetti a requisizione. La cerimonia è stata presenziata dal Prosindaco, dall'Ingegnere capo del Genio Civile e da numerosi funzionari tecnici ed amministrativi del Comune. Nella visita all'edificio i convenuti sono stati guidati dal direttore dei lavori ing. Zanetti.

120 mila lire offerte ieri

Le vedove degli undici pescatori torneranno a Chioggia con i loro morti, e benediranno il nome di Trieste

Trieste ha risposto come ci attendevamo all'appello lanciato dal nostro giornale per l'acquisto di undici feretri ove raccogliere le salme dei pescatori chioggiotti morti sul nostro mare e qui sepolti. Le vedove torneranno alle loro case placate nel loro dolore, consolate nella loro sventura.

Le offerte sono state generose e, già dal primo giorno, hanno reso possibile la raccolta di una cifra che si avvicina alla metà della somma occorrente. Hanno sottoscritto vari enti cittadini, partiti politici e società di assicurazione. Ma anche i privati hanno risposto con prontezza, e l'aggiungersi continuo di piccole somme — e sono le offerte più significative — fanno prevedere che nei prossimi giorni la somma aumenterà considerevolmente. Noi vorremmo che, oltre a quelle quattro assi di legno d'abete che le vedove chioggiotte chiedono per i loro morti, Trieste offrisse anche di più; e che il tangibile segno della sua simpatia servisse non solo ai morti, ma anche a coloro che sono rimasti, alle vedove, ai figli.

Fra i sottoscrittori più generosi è stata la Cassa Marittima Adriatica per gli infortuni sul lavoro e le malattie, che ha elargito 25 mila lire: nel segnalare tale offerta, siamo lieti di precisare che la Cassa ha da [illegible]

CALURA FUORI STAGIONE

Si spoglia sulla via, viene fermato da un poliziotto, poi in cella tenta di uccidersi

Trascorse alcune ore in una trattoria di Cittavecchia, il quarantatreenne Valerio Zago, abitante in via del Pozzo 4, ne è uscito accaldato e grondante sudore come se invece avesse sostato accanto a un braciere. Nell'attraversare Piazza Unità diretto a casa, lo Zago non ha saputo resistere al gran caldo. Si è slacciato la cravatta e si è tolto il mantello, gettandolo a terra. E sull'indumento afflosciato, con la grazia di una ballerina da rivista, l'uomo ha fatto successivamente piovere la giacca, la camicia, i calzoni. Quando stava per eliminare anche le mutande, un poliziotto che passava di là è riuscito a salvare in tempo il suo esperimento di nudismo. Fermato ed accompagnato al Distretto di via Cologna, lo Zago è stato rinchiuso in camera di sicurezza in attesa di smaltire la sbornia.

Verso le 18 un poliziotto si è avvicinato alla cella per sincerarsi delle condizioni del fermato. Attraverso lo spioncino, un impressionante spettacolo si è presentato agli occhi dell'agente: lo Zago giaceva riverso al suolo in una pozza di sangue, e non dava più segno di vita. Subito un'autolettiga della C.R.I. giungeva sul posto, e il sanitario di turno constatava all'uomo profonde recisioni alla gola, alle braccia, alle gambe e al torace. Le sue vesti erano completamente intrise di sangue, ed il poveraccio era in preda ad acutissima anemia. All'ospedale, dove è stato accolto con prognosi di 15 giorni, lo Zago ha confessato che per il dispiacere di essere stato fermato, aveva tentato di suicidarsi con una lametta pescata in una cucitura della giacca, e introvabile anche alla più minuziosa perquisizione.

Rolli festeggiato dagli attori nel primo lustro d'attività

La Compagnia di prosa di Radio Trieste ha festeggiato ieri cinque anni di intensa attività. A una simpatica riunione svoltasi al palazzo della Radio, il capocomico Giulio Rolli ha visto raccolti intorno a sè tutti i suoi attori: Clara Marini, Emiliano Ferrari, Amalia Micheluzzi, Rosanna Fischietti, Gianni Demarco, Mario Lotti, Liana Dardi, Edmondo Tamburlini, Bruno Montalto, Ermanno Di Chiara, Rodolfo Carlini, Laura Dose, Gina Furani e Nino Perno. La città conosce ed apprezza tutti questi nomi; il complesso di prosa costituisce indubbiamente, e non da oggi il miglior numero di Radio Trieste, e decine di migliaia di persone debbono ad esso molte ore di sereno svago. Ha voluto essere presente alla riunione anche il reggente ing. Candussi, il quale ha rivolto alla compagnia il suo elogio per l'attività passata e l'augurio per l'avvenire. Emiliano Ferrari ha offerto al direttore della Radio, sig. Herbert L. Jacobson, una maschera finemente disegnata, recante le firme di tutti gli attori, quindi Edmondo Tamburlini, il più anziano della Compagnia, ha presentato a Giulio Rolli, animatore instancabile quanto appassionato una riproduzione della campana di San Giusto con l'alabarda triestina, in segno di affetto e di stima.

CENACOLO TRIESTINO

Oggi l'inaugurazione dell'anno accademico

[illegible]

Nuovi limiti dei contributi per gli assegni famigliari

Il G. M. A. ha emanato il seguente Ordine n. 371:

Articolo I — Salvo quanto è disposto per il settore dell'industria dall'articolo seguente, il limite massimo della retribuzione fino alla concorrenza del quale è dovuto il contributo per gli assegni familiari è elevato alle misure seguenti: a) per le retribuzioni riferite a mese, lire 18.750; b) per le retribuzioni riferite a quindicina o quattordicina, lire 9375; c) per le retribuzioni riferite a settimana, lire 4687; d) per le retribuzioni riferite a giornata, lire 750.

Articolo II. — Sezione 1.a) Per il settore dell'industria l'importo della retribuzione giornaliera fino alla concorrenza del quale è dovuto il contributo per gli assegni familiari è fissato in lire 750. Sezione 2.a) Nel caso che la retribuzione si riferisca a tutte le giornate comprese nel periodo di paga mensile, quindicinale, quat[illegible]

Articolo III — [illegible]

Offerte per il «Natale Triestino»

[illegible]

Conferenza del V. segretario del P.L.I.

[illegible]

Decesso. [illegible]

SPETTACOLI

Seconda di «Traviata» questa sera al Verdi

Oggi, alle 16, seconda dell'opera «La Traviata», in turno diurno primo, protagonista Margherita Carosio, Nicola Filacuridis e Carlo Tagliabue nei ruoli principali. Direttore il maestro Antonino Votto. Domani, alle 20.30, ultima serale, fuori abbonamento ed a prezzi ridotti di «Salomè» e «L'amore stregone», con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Il duo Repini - Vidusso alla Società dei Concerti

Un pubblico molto numeroso si è recato ieri sera alla Società dei Concerti ad ascoltare il duo Repini-Vidusso. E l'attesa non è andata delusa. Infatti i due concertisti, che già conoscevamo in possesso di spiccate personalità, hanno ulteriormen[illegible]

Caloroso successo del Trio Trieste a New York

In questi giorni il Trio Trieste, composto dal pianista Mario Derosa, dal violinista Renato Zanettovich e dal violinista Libero Lana, si è presentato al pubblico di New York ottenendo il più lusinghiero successo. Questa di New York non è che una tappa nel lungo giro di trenta concerti che i giovani musicisti italiani stanno facendo negli Stati Uniti e in Canadà. Ovunque essi sono stati accolti assai favorevolmente, e i critici hanno tributato loro caldissimi elogi. Anche l'altra sera il pubblico di Town Hall è stato generosissimo di applausi e gli artisti hanno dovuto concedere vari bis. Il critico del «New York Times» ha messo in rilievo il «magnifico equilibrio di tonalità e la perfetta fusione dei tre strumenti».

Prime visioni al C.C.A.

[illegible]

Ritorna la vecchia Ginnastica

[illegible]

Su una denuncia per usura

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

LA RADIO

TRIESTE I

11.30: Messa in collegamento con la Radio Vaticana. Indi: giostra melodica. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra Segurini. 14: Terza pagina. 14.30: La voce di Londra. 15.35: Il tempo di una partita di calcio. 16.30: Kramer e la sua orchestra. 17: Orchestra Gentili. 17.45: Musica sinfonica. 18.15: Notizie sportive. 18.30: Orchestra brasiliana Copacabana. 19: Concerto della Banda della P. C. diretta dal maestro Pasquale Mansi. 19.35: Canzoni. 20: Giornale radio. Indi: musica da ballo. 21: «La seconda moglie».

RETE AZZURRA

13.30: «Lungo il viale dei ricordi». 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Canzoni. 19: «Il dottor. Antonio», di Ruffini.

STATO CIVILE

MORTI: Franchini Ermenegildo, a. 61; Francich Spiridione, a. 26; Vlach Giovanni, a. 62; Sucich in Araldo Gaspara, a. 68; Bolci ved. Guerrin Domenica, a. 63; Thaler ved. Strudthoff Pia, a. 76; Lionetti Matteo, a. 64; Benussi Giovanni, a. 69; Lapel in Gustin Anna, a. 45; Vecile Riccardo, a. 54; Dodini Ferdinando, a. 76; Nissi in Vusconi Pia, a. 66; Senich ved. Tamaro Emilia, a. 74; Giacomelli Delia, a. 69; Rebek Pietro, a. 77; Stuller in Corbatto Giovanna, a. 65.

MATRIMONI CELEBRATI: Meade Willie, sald. autogeno con Bradaschia Liliana, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Alfarano Alfredo, elettricista con Notaristefano Angiolina, casalinga; Unsworth Herman, possidente con Bosi Dorina, casalinga; Da Pas dott. Gino, medico con Antolovich Maria, impiegata.

CALENDARIETTO

Oggi: Immacolata Concezione di M. V. Il sole sorge alle 7.30, tramonta alle 16.16. La luna sorge alle 12.48, tramonta alle 23.58.

Marea. Alta: ore 3.50, cm. 26 sopra il l. m.; bassa: ore 10.15, cm. 1 sopra il l. m.; alta: ore 18.45: cm. 2 sopra il l. m.; bassa: ore 20.30, cm. 27 sotto il l. m.

Ritrovi e trattenimenti

ARCOBALENO. Oggi ballo dalle 16 alle 20 al Ridotto Rossetti.

ASTERISCHI

LA VENEZIA GIULIA RISPONDE

Oggi, alle 14.45, sull'onda di Venezia e di Udine, sarà trasmessa una commossa e ardente risposta della Venezia Giulia ai messaggi di saluto delle regioni d'Italia alla nostra terra.

CONVERSAZIONE AL C.C.A.

Questa sera, alle 19, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Francesco Collotti, riprendendo l'interessante argomento trattato da Carlo Lodovico Ragghianti, terrà una conversazione sul tema: «Arte e critica».

TE' BRIDGE DELLA C.R.I.

Il Comitato Assistenza Sanitaria della C.R.I. organizza per domenica 19, un pomeriggio di bridge nella sala rossa dell'Albergo Excelsior Palace. Nella hall avranno luogo le danze. La prenotazione dei tavoli può farsi all'Albergo stesso oppure alla Segreteria della C.R.I. (viale XX Settembre 1).

LA MADRINA DEGLI AVIATORI

Durante il ballo dell'Aviazione che, organizzato dal Club Aeronautico Triestino, si svolgerà sabato 11 corrente nei saloni e al Rouge et Noir dell'Excelsior Palace, sarà eletta la «madrina degli aviatori per l'anno 1949». E' questa una nuova attrattiva per la prima grande manifestazione mondana della stagione.

LAUREA

La signorina Sonia Tominec si è laureata a Trieste in scienze matematiche, discutendo col chiarissimo prof. L. E. Martin sulla tesi: «Distanze celesti». Felicitazioni ed auguri.

BIO BEAUTY COMPANY

invita le gentili signore e signorine ad incontrarsi con la sua dimostratrice, la quale eseguirà trattamenti e sarà lieta di consigliare la miglior cura per la pelle e l'arte del maquillage personale dal 9 al 19 dicembre, presso la Profumeria «Adua» di piazza della Borsa 8.

---

† Nella lunga attesa del figlio S. T. di Vascello sommergibilista ALDO, disperso in Atlantico, è mancata improvvisamente la nostra adorata mamma

Pia Lissi ved. Vusconi

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie DINORAH e PIA con il marito PIERO VALBUONA, in unione alle famiglie VALBUONA, LISSI, BONADEI e FAIDIGA.

I funerali avranno luogo oggi 8 dicembre alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Scussa 3.

† Il giorno 7 dicembre si è spento serenamente lontano dalla sua cara e amata Pola l'industriale

Giovanni Benussi

I FAMILIARI ne dànno il triste annuncio.

L'esequie verranno celebrate oggi mercoledì 8 corr. alle ore 11 nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 dicembre 1948.

† Il giorno 7 corr. dopo aver dedicato tutta la sua vita alla famiglia, si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Maria Fonda ved. PAVAN

Desolati ne dànno il triste annuncio, i figli GINA in PALADINI, ANTONIA ved. PARENZAN, ing. GIUSEPPE, il FRATELLO, le SORELLE, le COGNATE, la NUORA, il GENERO ed i NIPOTI.

Pirano-Trieste, 7 dicembre 1948.

La Direzione ed i Colleghi della Società C.I.C.S.A. Compagnia Importatori Carburanti S. A. partecipano con vivo dolore la scomparsa del signor

Ferdinando Dodini

padre della signora Rosy Dodini-Deffar.

Trieste, 6 dicembre 1948.

† A Roma il 3 dicembre chiudeva la sua laboriosa esistenza terrena fra la costernazione e il dolore degli amici e dei suoi dipendenti il

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Umberto Scialpi

Lo piangono desolati: la moglie MARCELLA n. JANOVITZ, i figlioletti LUCIO, BRUNO e FABIO, la suocera MERCEDE JANOVITZ, i FRATELLI, le SORELLE, i COGNATI, i NIPOTI e la fedelissima TATA, che memori delle sue elette doti di mente e di cuore lo additeranno come fulgido esempio di civiche virtù ai figli, che teneressimamente amava.

Roma, 3 dicembre 1948.

† Dopo brevi sofferenze rese la sua bell'anima a Dio

Pia de Strudthof Thaller

lasciando nel dolore la figlia CARMEN col marito LEONIDA MARSELLO e congiunti.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Un grazie speciale vada all'esimio Primario dott. Lovenati per le sue premurose cure onde lenire le sofferenze della cara Estinta.

† Dal 7 corr. il nostro caro

Spiridione Francich

non è più.

Angosciati ne diamo l'annuncio.

I GENITORI e il FRATELLO

† Il 6 corr. spegnevasi

Giuseppe Scalier

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i FRATELLI, la SORELLA, i NIPOTI ed i parenti tutti.

Per le attestazioni di affetto tributate alla cara Estinta

Paola De Angeli ved. FERRATA

ringraziamo commossi la Presidenza, gli Impiegati e le Maestranze della A. Salto S. A., la Presidenza, il Consiglio Direttivo, i Soci della Società Ginnastica Triestina e quanti altri hanno partecipato al nostro dolore.

Il figlio FERRUCCIO FERRATA e parenti

RINGRAZIAMENTO

Per le onoranze tributate al nostro caro Estinto

Luigi D'Agnolo

a nome delle famiglie e dei parenti tutti ringraziamo coloro che presero parte.

Un grazie particolare al proprietario del Ristorante alle Viole e a tutti i colleghi di lavoro.

LA MOGLIE

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie VALUSSI, MARANZANA, BORTOLI, CALCAGNO ringraziano tutti coloro che hanno voluto porgere l'ultimo saluto al loro caro.

Trieste, 8 dicembre 1948.

SILVA PAGANUZZI e il dott. FRANCO DEBIASI annunciano il loro matrimonio

Trieste-Padova, 6 dic. 1948.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

MILANO - Giornaliero ore 8
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — Varie corse giornaliere
TRENTO, BOLZANO, MERANO martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì, mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).
VENZONE, TOLMEZZO, SAPPADA, SESTO, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.
UDINE - Giornaliero ore 7.30.

CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' 6 - CIT

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

CALENDARIO

La polemica fra il Padre Lombardi e i comunisti ripropone il quesito: è conciliabile il comunismo con il Cristianesimo? Nessun dubbio, se si concepisce il comunismo come una società fondata sull'amore, sulla carità, sulla rinuncia. Come una società evangelica. Senonchè presupposto del comunismo non è la rinuncia, ma l'edonismo. Ora l'umanità si è sempre ispirata a una concezione edonistica, con le conseguenze che vediamo. Comunisti coerenti furono i Gesuiti che fondarono la colonia del Paraguay, perchè avevano una nozione ben chiara della rinuncia e della carità. Ma lo stesso sistema gesuitico era insidiato dall'istituto della famiglia, che presuppone l'amore nelle relazioni fra i sessi. Sopravviva quest'ultima passione e subito si riprodurrà una società di lupi. Più ancora che nella negazione della proprietà, il comunismo trova il suo primo fondamento nella negazione dell'amore. Non a caso i teorici più risoluti del comunismo non esitarono, fin dall'antichità, a formulare la teoria del libero amore, che è la degradazione dell'amore nel piacere, il bastardato universale.

O

E vada pure per la Federazione europea, ma non senza aver prima riflettuto sulla lettera che nel 1797, dopo Campoformio, Napoleone scriveva al Villetard, segretario della Legazione di Francia a Venezia. E' riferita dal Botta. «Ebbi, cittadino, la vostra lettera del tre annebbiatore: nulla compresi del suo contenuto. Non mai la Repubblica francese fece la risoluzione di far la guerra per gli altri popoli. Vorrei sapere qual sia il precetto, o di filosofia o di morale, che comandi che si sacrifichino quarantamila francesi contro il desiderio espresso della nazione e l'interesse vero della Repubblica francese. So e sento che nulla costa a un branco di cialtroni, che meglio definirei chiamandoli pazzi, di volere la Repubblica universale. Vorrei che questi signori facessero con me una guerra d'inverno».

O

Nei *Quaderni della critica*, Benedetto Croce si occupa di Claudel, di cui riporta questi versi, tratti da un carme, *Le joli printemps*, del 1943, quando la Dea Vittoria si apparecchiava a coronare la Francia:

Ce spectacle magnifique
soulève l'admiration publique.
Crions tous: Vive la République!...
J'ai ôté mon pardessus,
l'Allemagne montre son cul.
L'air est doux, le ciel est beau.
Mai foi, vive le bon Dieu!

Chi ha composto versi come questi — si domanda il Croce — può avere anima di poeta? A ragione, trent'anni fa, lo stesso Croce negò al Claudel intima poeticità, sollevando le proteste degli spiriti leggeri. «Tutto preso nei suoi sogni libidinosi, congiunti alla sua professione di cattolicismo, mi parve un caso patologico e non poetico». Non meno severo si mostrò Sorel quando fu pubblicato in traduzione italiana *Le partage du Midi*. «Quest'opera non mi pare destinata a renderlo molto simpatico. E' una mistura di lubricità e di devozione, che rasenta l'alienazione mentale. Qualcosa di simile esistette già presso gli gnostici e in alcune sette del Medio Evo, che ne avevano raccolto, in certo senso, l'eredità. Ciò che conferisce alle opere del Claudel un valore di documento storico, è la concordanza della sua poesia con il sentimento di tanti cattolici francesi. Dove si va? Di recente Pareto si domandava se non si sarebbe visto, un giorno, un cardinale presiedere una loggia massonica».

O

Si rinnova di tanto in tanto — ora in Francia — l'invito ai lavoratori dello spettacolo perchè affermino il diritto di rifiutare il loro concorso a opere lesive della buona reputazione di persone o di istituti. Indubbiamente un controllo di questo genere potrebbe segnare un gran passo sulla via del progresso morale, fino a far coincidere l'uomo con il lavoratore nell'identità della coscienza. Un progresso nel senso cristiano. Ma da un punto di vista socialista? L'organizzazione socialista si regge tutta sull'automatismo dei lavoratori come tali e sulla loro indifferenza all'uso che altri farà del loro lavoro. Abolite questi due presupposti e tutta l'organizzazione socialista crollerà. Nessuna disciplina potrà resistere alla critica dell'individualismo. Il giorno in cui gli operai saranno in grado di controllare il loro lavoro, fino a condizionarlo a un fine morale, una nuova coscienza si diffonderà fra le moltitudini, una coscienza disinteressata, che saprà rinunziare ai vantaggi materiali per onorare un ideale che sia come la stessa sostanza dell'anima. Quel giorno ciascuno servirà una fede e il comune lavoro sarà, fra gli uomini, un segno irriconoscibile.

O

I bene intenzionati frequentatori dei Centri di educazione psicanalitica a scopo matrimoniale e, meglio ancora, prematrimoniale, si aggiornino su questa pagina di Sir James Purves-Stewart, il più illustre neurologo inglese che nel suo recente trattato *Le diagnostic des maladies nerveuses* così ragiona di Freud e delle sue teorie. «Si potrebbe paragonare l'ipotesi pansessuale di Freud e la sua sconcertante mezza verità a un W.C. che ha certamente una funzione utile, ma umile, fra le varie camere di una casa moderna. La sua omissione in un piano architettonico, sarebbe un errore grave, ma non per questo lo si può considerare la camera più importante della casa. Altrettanto deve dirsi dell'ipotesi freudiana. Nessuno contesta il suo valore nell'indagine delle psicopatie; ma si tratta di un valore assai limitato. La pretesa di Freud di riportare tutte le psicopatie, nessuna esclusa, a un trauma sessuale, può essere paragonata a quella di una padrona di casa, che, non contenta di adoperare il suo gabinetto durante qualche minuto della giornata, vi mangiasse, vi lavorasse, vi dormisse, ci vivesse, insomma, e vi ricevesse perfino i suoi amici». «Sudicie fantasie», definì Spengler le ipotesi di Freud. «Il riportare tutto al sesso imprime un marchio sull'epoca che consentì simili affermazioni».

O

Sono venti secoli che si parla di riforma agraria. La famosa legge agraria dell'antica Roma fu dovuta, oltre che a motivi di ordine politico, a esigenze particolarissime, quali la concorrenza del grano importato, l'abbandono della coltivazione dei cereali e la lenta sparizione della classe agricola, soppiantata dal sistema dei latifondi, coltivati da schiavi. Lo Stato romano sentì la mancanza della libera popolazione agricola perfino nel momento delle leve. A Scipione Emiliano, quando mosse contro Numanzia, non venne concesso di indirne delle nuove. Si cercò, allora, di porre un rimedio a tale spopolamento concedendo terre dell'*ager publicus*; ma queste terre, contro ogni previsione, finirono nelle mani dei più potenti. Nell'intento di impedire tale concentramento, poco dopo la seconda guerra punica fu emanata una legge, che fissava in cinquecento jugeri il massimo di terre pubbliche che era lecito possedere. Ma gli effetti furono nulli. I piccoli proprietari che non seppero gestire la proprietà, non potendola vendere ai più capaci, l'abbandonarono.

MARIO MISSIROLI

EISENHOWER: QUATTRO ANNI DI GUERRA

I romanzeschi negoziati per la resa dell'Italia

L'episodio degli schiaffi di Patton - Londra protestò per la sosta nei bombardamenti dopo il 25 luglio: ma essa era dovuta a fattori puramente tecnici

Eisenhower, nel suo libro, dedica più spazio all'episodio degli schiaffi del gen. Patton (noi ne riferiamo solo i passi essenziali), che alle trattative per la resa dell'Italia. Mentre gli italiani speravano nel concorso di 15 divisioni alleate per fronteggiare la minaccia tedesca, gli alleati si limitavano a modificare parzialmente i piani della loro campagna per la conquista della Penisola, assegnando a tale compito solo sei divisioni. La campagna italiana fu del tutto secondaria, tanto che, subito dopo la conquista della Sicilia Eisenhower trasferì in Inghilterra sette divisioni per lo sbarco in Francia.

VIII

Fu durante la campagna di Sicilia che ebbe luogo lo increscioso «incidente degli schiaffi» del gen. Patton. Nel visitare i feriti di una base ospedaliera, Patton s'incontrò, in immediata successione, con due ricoverati senza ferite visibili. Al primo, Patton domandò perchè si trovasse ricoverato all'ospedale, e il soldato rispose: «Generale, credo che siano i miei nervi». Patton fu preso da un accesso di collera. Egli stesso era stato sottoposto per molti giorni a una terribile tensione; oltre a ciò, egli era sinceramente convinto che non esistesse la cosiddetta «neurosi di guerra», sosteneva sempre che per il soldato che cominciasse a dar segni di collasso non fosse necessario ricorrere a nessuna speciale terapia nè al ricovero ospedaliero. In quel momento, quindi, Patton si trovava in un profondo stato emotivo per tutto quanto aveva visto e per le sofferenze che aveva percepito nei ricoverati. Egli coprì d'improperi il soldato (la sua tirata suscitò proteste da parte dei medici e delle infermiere, ma la sua collera era così violenta, che essi esitarono ad intervenire).

Dopo pochi istanti, Patton si incontrò con un altro soldato, nelle stesse condizioni. Questa volta perdette ogni controllo, tanto da levar la mano sul soldato, e fargli rotolare a terra l'elmetto. Allora medici e infermiere, vincendo la naturale timidezza di fronte al generale, s'interposero fra Patton e il soldato.

Tutti e due i soldati rimasero, come è naturale, profondamente scossi per l'episodio. Uno di essi era realmente ammalato. Patton riguadagnò presto il controllo su se stesso, e continuò l'ispezione, ma per tutta la visita imprecò ad alta voce contro la vigliaccheria di individui che si dicevano affetti da psiconeurosi, e non avrebbero invece dovuto essere nello stesso ospedale in cui erano ricoverati dei feriti valorosi.

Due lettere

Che cosa dovevo fare? Decisi di mantenere Patton al suo posto, perchè sapevo ch'egli doveva rendere grandi servigi nelle prossime battaglie, ma gli scrissi una severa lettera di biasimo, in cui lo informavo che una ripetizione dell'offesa in questione sarebbe stata causa della sua immediata sospensione dal grado. Esigevo però che egli presentasse le sue scuse ai due soldati ed a tutto il personale dell'ospedale presente al fatto; egli doveva inoltre comparire davanti a tutti gli ufficiali ed a rappresentanze di soldati di ognuna delle sue divisioni per dichiarare che egli si era lasciato trasportare dall'impulso e che rispettava sempre la loro posizione di soldati combattenti di una Nazione democratica. Tutto ciò, Patton lo fece scrupolosamente. E chiuso l'incidente, il mio vecchio amico m'inviò una lunga lettera in cui diceva: «Non so come trovar parole per esprimerle il mio rincrescimento e il mio dolore, per aver dato a lei, l'uomo a cui devo tutto e per il quale darei volentieri la mia vita, motivo di biasimo».

I risultati della campagna siciliana furono di una portata molto più vasta di quanto rappresentasse la cattura della guarnigione nemica. Come ho già detto, Mussolini fu rovesciato. Di giorno in giorno si resero più evidenti in Italia i sintomi di irrequietezza e insoddisfazione e divenne palese che l'Italia cercava la migliore via per uscire dal conflitto. Il posto di Mussolini come Capo del Governo fu assunto dal vecchio maresciallo Pietro Badoglio. Il primo proclama da questi emanato indicava l'intenzione del Governo di continuare la guerra: però era chiaro che questa sua dichiarazione era stata fatta al solo scopo di placare i tedeschi e dare modo agli italiani di sottrarsi alla punizione del loro arrogante alleato.

La speranza italiana di negoziare indipendentemente la resa era certamente debole, perchè Mussolini aveva permesso, o era stato costretto ad accettare l'infiltrazione, in tutta la struttura governativa italiana, di innumerevoli tedeschi, tutti pronti a lanciarsi sulla preda al primo sintomo di defezione. Ma nonostante la vigilanza tedesca, il Governo italiano tentò di raggiungerci inviando un suo agente a Lisbona. Io inviai colà due dei miei più fidati ufficiali di Stato Maggiore, il mio Capo di S. M. generale Smith ed l'ufficiale dell'Intelligence Service gen. Kenneth Strong, per trattare la resa incondizionata delle forze italiane.

Così ebbe inizio una serie di negoziati, di comunicazioni segrete, di viaggi clandestini di agenti speciali e di frequenti incontri, che se fossero narrati in un romanzo, sarebbero considerati melodrammatici ed inverosimili. Piani di vario genere furono tramati per essere poi abbandonati a causa dell'evolversi della situazione. Uno di questi piani riguardava l'atterraggio di un forte contingente aviotrasportato nelle vicinanze di Roma. All'ultimo momento, per la paura nutrita dal Governo italiano, o per i movimenti di riserve germaniche segnalati dagli italiani (non ho mai saputo con precisione per quale dei due motivi) il progetto fu abbandonato. Ma nel frattempo il gen. Maxwell D. Taylor fu inviato segretamente, e in tutta fretta, a Roma, dove le sue avventure personali e quelle dei suoi compagni aggiunsero un nuovo capitolo giallo a tutta questa storia emozionante.

Sul Continente

Gli italiani desideravano ardentemente di arrendersi. Però volevano farlo solo con l'assicurazione che simultaneamente alla loro resa sarebbero sbarcate sul continente forze alleate così potenti da garantire al Governo stesso e alle città italiane completa protezione dalle forze germaniche. Di conseguenza essi cercarono di conoscere tutti i particolari dei nostri piani. Ma noi non volevamo rivelarli, dato che non si poteva del tutto escludere la eventualità di un tradimento. Inoltre, invadere l'Italia con la forza che gli italiani ritenevano necessaria, era assolutamente impossibile, per la semplice ragione che non disponevamo nella zona delle truppe occorrenti, nè, se queste ci fossero state, delle necessarie navi di trasporto. Le autorità militari italiane non potevano concepire che gli alleati iniziassero l'impresa con meno di 15 divisioni Noi contavamo invece di usarne solo tre, con qualche unità di rinforzo, oltre alle due che dovevano lanciarsi attraverso lo Stretto di Messina.

I negoziati erano in corso quando una notte, secondo i piani, Montgomery fece passare due divisioni attraverso lo stretto di Messina, senza incontrare resistenza, e così l'invasione del continente europeo ebbe inizio. Ciò avvenne il 3 settembre, dieci giorni dopo la data in cui avevo sperato di poterla effettuare. La preparazione di un attacco anfibio richiedeva molto tempo, ma se avessimo potuto risparmiare qualche giorno, il nostro problema di Salerno sarebbe stato molto più facile a risolvere. Tuttavia la tempestività fu sufficiente per permetterci di valerci, per il successivo attacco principale, di alcune delle forze di sbarco che Montgomery aveva impiegato per passare lo stretto. Egli iniziò immediatamente l'avanzata lungo la punta dello stivale, mentre le forze nemiche lo ostacolavano, vigilando ansiosamente le nostre mosse in attesa del colpo principale.

L'ira di Londra

Per un breve periodo, dopo l'arresto di Mussolini, noi cessammo gli intensi bombardamenti sull'Italia. Presentammo questo fatto come un'occasione per il nuovo Governo di evitare ulteriori distruzioni nel Paese con l'accettare senza indugio le nostre richieste di resa a discrezione di tutte le forze armate. Ciò suscitò un'adirata protesta di Londra. Ma, di fatto, la sosta era dovuta alla necessità di trasferire le unità aeree e di rifornimento; e noi cercammo di fare di necessità virtù. Non appena fummo nuovamente in grado di adoperare con la massima efficenza le nostre forze aeree, riprendemmo i bombardamenti.

Nella determinazione dei piani tattici, sorse una questione sulla quale si ebbe una forte divergenza di vedute. Un gruppo ritenne che il mezzo più sicuro, anche se meno deciso, di avanzare in Italia, era quello di procedere lungo la punta dello stivale, dopo che Montgomery aveva costituito la iniziale testa di sbarco, e di aprirsi laboriosamente la via lungo le strette e tortuose strade verso il cuore del Paese. Questo piano era sicuro, ma non poteva dare risultati notevoli. Anzi, una volta che il nemico si fosse assicurato che il nostro sforzo principale doveva provenire da quella direzione, esso poteva facilmente imbottigliare le nostre truppe in un determinato numero di posizioni montane, dove non avremmo avuto la possibilità di schierare e utilizzare le nostre forze. Era dunque evidente l'opportunità di un'invasione su un fronte più ampio. Dopo aver esaminato ogni punto della costa, da Roma alla estremità dello stivale, fu scelta — come la sola che si prestasse a ciò — la baia di Salerno. Il maggior svantaggio di questo piano, era dato dal fatto che la sua logica era evidente tanto al nemico quanto a noi. Così ci accingemmo all'impresa senza illuderci di poter sorprendere il nemico.

DWIGHT EISENHOWER

8 - Le precedenti puntate sono state pubblicate nei numeri del 28 e 30 novembre, 1, 3, 4, 5 e 7 dicembre.

ATTRAVERSO LA GERMANIA IN AUTOMOBILE

IL VIAGGIATORE ALLE PRESE con la babilonia delle valute

AMBURGO, dicembre — Presso Gottinga, al termine dell'autostrada che comincia a Stoccarda ed attraversa Karlsruhe, Darmstadt, Francoforte e Kassel (cioè mezza Germania), si entra in zona d'occupazione inglese. Confesso che lasciai la zona americana con una certa apprensione: come chi va ad affrontare un viaggio in lande sconosciute. Dovetti constatare poi che non avevo tutti i torti.

Al bivio di Kassel, presso l'ultimo «pol» americano, avevo fatto il pieno di benzina e riempita anche una «tanica» di scorta: mi avevano informato, infatti, che in zona inglese i buoni americani non sono validi, e perciò bisogna provvedersene di altri all'arrivo in una città ove esiste l'ufficio competente. Nella minuscola saletta dello «snack bar» (rassomigliava alla cabina di una nave; e tutto il panorama, d'intorno, era già decisamente nordico, scarsi rilievi topografici, ridottissimo traffico di veicoli e uomini) avevo inoltre bevuto un eccellente caffè che la ragazza aveva voluto preparare all'istante con la sua macchina di cristallo (quella specie di alambicco che anche in Italia è conosciuto col nome di «cona»). Quindi, consultate attentamente le carte stradali (fin'allora non c'era stato di certo il rischio di sbagliarsi) mi ero rimesso in marcia di buona lena.

Sulla strada

I primi guai cominciarono dopo Hannover. Il passaggio attraverso la grande città era stato agevole grazie alla continuità e visibilità dei cartelli indicatori (bisogna riconoscere che le segnalazioni in Svizzera, in Germania, in Olanda sono perfette, tanto lungo le «nazionali» che negli attraversamenti cittadini, cosicchè lo straniero che non conosce una parola della lingua locale può seguire il suo itinerario senza alcuna preoccupazione, essendo sufficiente avendo appreso dalle carte che la strada scelta è, per esempio, la numero sette, andare rilevando questo numero apposto in buona posizione ad ogni incrocio, presso ogni fermata tranviaria, in ogni punto equivocabile); ma appena fuori, lungo la strada che corre fra due file fittissime di alberi, ecco il viaggio farsi ben più difficile. Annottava, e il traffico degli automezzi civili e militari aveva ripreso intensissimo: ma quel che è peggio è che nessuno si curava di spegnere i fari incrociando una macchina marciante in senso inverso, e più di una volta corsi serio rischio di finire nell'adiacente fossato, tanto più che la strada era spesso assai stretta, e quasi tutte le macchine che incontravo erano seguite da rimorchio, gli autocarri da due, fin tre rimorchi, con quale vantaggio per la sicurezza propria ed altrui ben si può immaginare. Per soprammercato, le esplosioni di due o tre pistolettate, allorchè non fui pronto a cedere umilmente il passo, dimostrarono che da quelle parti bisognava andare molto cauti.

Arrivai così ad Amburgo a tarda sera; ma per fortuna avevo avuto l'accortezza di telegrafare preventivamente all'albergo, e quindi non ebbi difficoltà per l'alloggio. Senonchè quando, dopo essermi rapidamente rinfrescato nella camera assegnatami (senza biancheria da toilette), scesi nel salone e chiesi di telefonare in Italia, il direttore dell'albergo, alquanto scandalizzato mi rispose: «Oh, no, signore: se vuol telefonare, deve recarsi in uno di quegli alberghi riservati ai commercianti. Questo è un club!».

Per pietà, benzina...

La cosa non mi apparve molto chiara, ed ancor oggi non l'ho ben capita. Un club? Non si può telefonare con l'estero?

Comunque, non c'era altra soluzione che andare a cercare uno di quegli alberghi che con qualche accento dispregiativo il distintissimo direttore del mio «club» aveva definito «per commercianti». Senonchè, data un'occhiata all'indicatore di benzina della mia macchina, mi avvidi che prima d'ogni altra cosa era necessario provvedere al rifornimento; e quindi mi avviai alla ricerca di quel tale ufficio speciale che ha il compito di mettere i forestieri in condizioni di poter vivere decentemente.

Nella zona americana detto ufficio si chiama «visitors bureau», e in ogni città (credo) funziona, come è logico, ventiquattro ore su ventiquattro, compresa la domenica. Ivi il viaggiatore munito del «visto» col timbro «facility» (cioè colui al quale le autorità anglo-franco-americane, attraverso i propri rappresentanti, hanno ritenuto giusto concedere l'ingresso e la permanenza nella Germania da essi occupata) può cambiare la valuta, farsi assegnare l'albergo, spedire un telegramma, telefonare, farsi dare i buoni benzina (400 litri 15 dollari), la tessera per gli acquisti al «post exchange» (detto brevemente PI), e così via. Gli impiegati — in genere ragazze — sono in gamba, cortesi, pazienti e premurosi: uno arriva in piena notte in una città sconosciuta, senza conoscere la lingua nè avere un centesimo di valuta locale, e tre minuti dopo è già come a casa sua. Non so se nella zona francese vi siano organizzazioni del genere; so però che in quella inglese il «travel bureau» (qui si chiama così) è aperto solo nelle normali ore d'ufficio dei giorni feriali, sabato escluso; cosicchè chi si azzardasse ad arrivare di sera, o in giornata festiva, è completamente paralizzato, o deve ricorrere ai soliti sotterfugi (che per fortuna servono dappertutto!) tipo mercato nero e simili. E se, come è capitato a me, all'impiegato alquanto di malumore che sono riuscito a scovare in un angolo dell'ufficio intento a scrivere non so quale lettera, si manifesta il proprio disappunto e lo si prega di darvi il modo di acquistare, almeno, qualche litro di benzina, questi risponde di malavoglia che le cose qui, vi piaccia o non vi piaccia, sono così, e peggio per voi che siete venuti.

Evidentemente gli americani devono aver letto quel libro che s'intitola: «L'arte di conquistare gli amici», e gli altri no.

Il bello poi fu quando, il giorno dopo, onestamente e disciplinatamente desiderando ricorrere il meno possibile alle pressanti sollecitazioni di alcuni baldi esponenti del «black market», mi recai ancora al famoso «Travel bureau» per cambiare in sterline d'occupazione, i cosiddetti Bafsv; i miei dollari d'occupazione, i cosiddetti «scrips».

Sul mio passaporto erano stati annotati i dollari che mi erano stati dati in Italia, in assegni dell'American Express, che nella zona d'occupazione americana avevo, naturalmente, cambiato con i dollari locali; ritenevo perfettamente logico, adesso, che — visto che gli alleati non hanno unificato neppure i buoni di benzina— me li permutassero nella valuta della zona ove ora mi trovavo. Bè, per poco non mi fecero un processo, i cui motivi ancora non mi sono chiari; e per giunta, poichè io non aveva affatto nascosto un paio di sterline che previdentemente mi aveva cambiato a Francoforte un collega inglese proveniente da Amburgo e diretto a Monaco, volevano assolutamente sapere come mai io avessi commesso l'enorme reato di entrare in possesso di tale preziosissima valuta illegalmente.

Il problema del pagare

Io non voglio entrare nei meandri della politica economica degli occupanti; tuttavia non posso fare a meno di rilevare la babilonia che s'è creata in questo sciagurato Paese in fatto di valute. Normalmente, quando si va all'estero, basta portare con sè un po' di valuta, meglio ancora assegni per viaggiatori, del Paese dove ci si reca, e si è a posto. Nella «Bizona» finora a me sono state necessarie le seguenti divise: Dollari e loro sottospecie («scrips», che al cambio libero valgono un po' meno); Deutsches Marks (3.30 per un dollaro al cambio ufficiale, circa 5 volte tanto al cambio libero); Marchi turistici (o «Coupons Marks) per pagare gli alberghi, quotati solo al cambio ufficiale; Sterline e loro sottospecie («Bafsv»), le une e gli altri eccessivamente ricercati al mercato libero. E fortuna che ho la macchina, se no mi occorrerebbero anche i marchi-tassi. Giuro che non è una storiella; quando uno straniero arriva a Francoforte, per esempio, per prima cosa deve andare all'apposita stazione dei tassì e comprare, con sonanti dollari, i marchi-tassì al cambio ufficiale.

Il che dimostra ancora una volta quanta fiducia riscuota il povero anonimo Deutsche Mark; e dimostra ancor più chiaramente, tutta questa faccenda, quale accordo regni fra gli occupanti della «trizona»... Come faranno, allora, ad accordarsi col quarto occupante?

RAFFAELLO GUZMAN

Le complicazioni della vita madrilena non scoraggiano il turista sentimentale

Malgrado l'incredibile disorganizzazione burocratica ci si affeziona a questa città viva e intensa come poche

MADRID, dicembre — A Madrid le contravvenzioni piovono ch'è un piacere. Piovono contravvenzioni da tutte le parti. Non si può circolare, dice malinconicamente il signor Smith. Per attraversare una strada occorre aspettare che suoni un campanello e che il semaforo segni verde, e che infine il vigilante al traffico dia via libera. Tra un semaforo e l'altro nessuno si azzarda a passare. Si può dire che a Madrid si viva dentro una strada obbligata, segnata; e chi esce dai margini paga. Paga anche chi fa «grappol» al tram anche se involontariamente. E' capitato molte volte al signor Smith di sentirsi gridare qualcosa mentre aggrappato alle sbarre dei tram cerca di entrare e farsi posto. L'agente ferma il tram; basta un suo gesto perchè il conducente si arresti. L'agente fa scendere chi è aggrappato, e vuole il nome e vuole il cognome. Lo agente poi fa contravvenzioni regolari. L'agente poi ti consente di ripigliare la corsa interrotta, ma con un altro tram.

I "mozos de viaje,,

La prima volta il signor Smith rispose con male parole nella sua lingua. L'agente si limitò ad ammonirlo, e il signor Smith decise di partire. Voleva partire subito; ma non trovò i biglietti. Non sapeva nemmeno lui dove andare, se a Burgos, straordinariamente bella, oppure a Barcellona dove spesso piove. Gli sarebbe piaciuto andare a Saragozza o anche a Siviglia; ma come fare? Non trova i biglietti, e per di più quando ha scelto una località non può fermarsi per via per vedere una chiesa, un museo, un certo palazzo o un certo quadro di Goya. Perde ogni diritto di utilizzare il suo biglietto per il resto del viaggio.

Ma per prenotare posto e biglietto bisogna ricorrere a una società di bagarini — una società di «estraperlisti», o, più propriamente «mozos de viaje» i quali vivono allignano vegetano e vagano nei pressi delle stazioni, si raccolgono in certi caffè dove di solito si beve ottima manzanilla o jerez, e là aspettano il cliente. Il quale se vuol muoversi e non ha tempo di fare coda, alzarsi presto apposta, annoiarsi, litigare eccetera, proprio a loro «mozos de viaje» deve rivolgersi. Pepe o Paco o Josè — che sono i nomi tradizionali dei «mozos de viaje» e dei «sereni» notturni —, contro un certo numero di pesetas o piuttosto di duros, che sono le pesetas raccolte a gruppi di cinque, faranno la coda, assumendosi la fatica, la noia, il tedio, la sconsolatezza delle lunghe attese allo sportello. Code infinite serpeggiano davanti agli sportelli nello atrio e nelle biglietterie delle stazioni, sia a Madrid che a Barcellona o a Malaga. La gente che non può pagarsi il lusso di qualche duros a Paco o Pepe o Josè, si porta da mangiare e da bere e aspetta. I biglietti vengono messi in vendita all'ultimo momento, quando si potrebbe dire che il treno sta per partire. E capita che, dopo aver aspettato tanto, si rimanga a piedi.

Gli arrangiamenti

Se veramente il signor Smith volesse partire dovrebbe mettersi d'accordo con se stesso sul luogo del viaggio, andare poi all'Atocha o alla Delicias o alla Centrale, che sono stazioni di Madrid; mettersi d'accordo con Pepe o Josè e lasciargli il denaro del viaggio, più i vari duros di mancia secondo gli usi e consuetudini. Precisata la classe, la prenotazione, il luogo eccetera, se ne vada, e torni il giorno dopo con le valigie, mezz'ora prima della partenza del treno. Troverà il suo biglietto che costa qualche pesetas più del previsto, troverà la prenotazione che costa qualche pesetas più di quanto supponeva, troverà Pepe o Paco che vorranno qualche duros più dell'accordato. E può partire.

Se invece di un biglietto per Saragozza o Cadice il signor Smith vuole andare a sentire Beniamino Gigli o una cantante oppure da buon «aficionado» recarsi in buoni posti alla corrida, vada ugualmente da Paco o Pepe o Josè. Soltanto attraverso di loro troverà i biglietti per lo spettacolo; soltanto attraverso il bagarino ufficiale, attraverso lo «estraperlo» troverà e avrà i posti che vuole avere. Pepe o Josè o Paco sono il perfezionamento moderno e sotto qualche aspetto anche motorizzato del Figaro della commedia. Il bagarinaggio è una professione, una manifestazione, perfino un'arte, una maniera di perfezionamento sociale, una cara piaga sociale estremamente utile a Madrid almeno.

Ma il signor Smith non ama il bagarinaggio e non vuole concedere nulla ai bagarini. Non avrà dunque il suo biglietto di viaggio e non partirà. Soprattutto perchè ormai s'è affezionato a Madrid, non sa staccarsene. E' uno di quei bravi signori che venuti per stare tre giorni a Madrid, finiscono per stabilirsi qua e fare commerci, fare l'«inglès», tuttavia cercando di riguadagnare in denaro il tempo che continuamente dichiarano di perdere. Come si può abbandonare Madrid ora, del resto, che Pilar Lopez e i suoi balletti spagnoli hanno tanto successo? Tutta Madrid va ai balletti spagnoli di Pilar Lopez e Robert Ximenez e Manolo Vargas. Non c'è che la corrida che chiami tanta gente, e non sempre. Pilar Lopez appartiene alla scuola dei balli popolari: ma a forza di perfezionarsi le scorie popolaresche e, come dire? dialettali, se ne sono andate. E' rimasto il ballo in un senso assoluto di levità e di foga. C'è qualcosa di rituale, come una danza propiziatoria, nel muoversi e sciogliersi di questi straordinari ballerini davanti ai quali tutta la società intellettuale di Madrid piega la fronte con alta convinzione. Certe volte capita che si va a vedere e ad applaudire Pilar Lopez, e quando questa tra un passo e l'altro si volge a guardare il suo pubblico, e prende quel curioso atteggiamento da vecchia litografia popolare, le mani quasi al fianco ma per un soffio, la testa leggermente piegata verso la spalla, ma per un soffio, e il piede quasi sospeso ma per un attimo, non più Pilar Lopez s'ha davanti agli occhi, ma la Spagna di tutti i racconti e di tutta la letteratura, da De Amicis a Hemingway.

Vita notturna

Il signor Smith è incerto, un giorno sa bene che andrà alla Renfe e prenoterà un posto per un qualunque luogo, a un mese di distanza data; ma per ora si lusinga che a vietargli la partenza siano le difficoltà di trovare un biglietto di viaggio. Dove troverebbe del resto una città che alle tre e mezzo del mattino è sveglia viva attiva e soprattutto con i negozi tutti illuminati, aperti, ricchi di clienti? Mentre la notte affonda nelle ore Madrid turbina; questa è la vera città luce d'Europa; una città che rifiuta la notte come orario ma l'accoglie come avvenimento, e ne fa tesoro. Madrid sa vivere la sua notte con una intensità continua e armoniosa, profumata, da canzonetta. Dalle undici in avanti le strade si colmano di caffè come usciti a respirare attraverso tavoli e sedie sul marciapiede. La gente ama sedersi bene e sventagliarsi, guardare il pubblico che va su e giù risalendo ampie strade dolcemente in curva e dolcemente in salita.

RENATO GIANI

IL PROCESSO GRAZIANI A RILENTO

BATTUTE POLEMICHE su episodi particolari

La "Monterosa,, si limitò alla lotta antipartigiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 7 — Deposizioni del genere di quella ascoltata oggi sono diventate, si può dire tranquillamente, di ordinaria amministrazione. Tutto il lavoro odierno si è ridotto in pratica all'esame di due soli testi, un industriale e un partigiano, il che fa pensare che se il ritmo del processo si dovesse mantenere costante, a primavera dovremmo essere ancora lontani dalla conclusione.

Il primo testimone è stato oggi l'industriale Ferdinando Innocenti, il quale ha parlato della situazione venutasi a creare nel suo stabilimento, che secondo le intenzioni tedesche doveva essere smantellato per trasportare in Germania gli impianti.

TESTE: «Questo si verificò, in parte, con un danno da parte nostra di circa un miliardo e mezzo. Della cosa si interessò il capogabinetto del ministero degli interni dott. Pagnozzi e le asportazioni cessarono».

Il secondo e ultimo testimone, che per quattro ore consecutive è rimasto seduto dinanzi alla Corte, è stato Pietro Del Giudice, il quale comandò le formazioni partigiane in Apuania.

TESTE: «Combattemmo sempre secondo i principi dell'onore militare; al questo punto far fede ad esempio una circolare che inviai ai miei dipendenti nella quale dicevo come dovevano essere trattati i prigionieri. Contro le nostre formazioni si accanirono particolarmente i reparti della «Monterosa» e della «Littorio». Numerosi furono i rastrellamenti e gli eccidi. Mi ricordo che venne uccisa una donna solamente perchè madre di un partigiano; un renitente di leva catturato da elementi della «X» venne gettato giù da una finestra e mentre precipitava gli spararono addosso al volo. Furono incendiati villaggi e casolari. Si può dire che l'attività della «Monterosa» si limitasse solamente a rastrellare la zona dei partigiani».

GRAZIANI: «Allora secondo lei in Garfagnana le truppe della repubblica sociale italiana non hanno mai combattuto contro gli alleati?».

TESTE: «Certamente».

GRAZIANI: «Allora lei non sa che ad un certo momento la «Monterosa» riprese Barga, e sue pattuglie si spinsero fino a Lucca e a Viareggio? Sa anche che il generale brasiliano comandante del settore rese gli onori militari al generale Carloni quando lo fece prigioniero?».

TESTE: «Evidentemente non sapevo che gli elementi della «Monterosa» catturarono un aviatore americano, lo bastonarono, lo fecero girare per tutta la zona dove erano avvenuti i bombardamenti aerei, gli tagliarono le mani e lo fucilarono».

GRAZIANI: «Lei evidentemente ignora che il generale Carloni proprio per questo episodio ha subìto un processo dalla Corte militare alleata che lo ha assolto, e sappiamo che in genere gli alleati per delitti simili non sono stati molto teneri. Il caso Bellomo è un esempio per tutti».

PRESIDENTE: «Tra i documenti che il signor Del Giudice ha esibito ve n'è uno relativo all'elogio fatto da Graziani alle truppe che avevano compiuto un rastrellamento. Che cosa sa dire in proposito Graziani?»

GRAZIANI: «Posso dire che non a torto mandai il mio elogio, se l'azione fu svolta contro partigiani i quali insidiavano le mie truppe mentre esse si opponevano all'invasione dei negri d'America. Comunque credo che si tratti d'una impresa compiuta per ordine della XIV armata tedesca».

AUGENTI: «Ricorda il testimone che l'ing. Mattini venne prelevato dai partigiani, derubato e ucciso?».

TESTE: «Si tratta d'un caso disgraziato. Purtroppo nelle nostre file si erano infiltrati numerosi filibustieri che noi stessi però fucilavamo ogni qual volta riuscivamo a prenderli colle mani nel sacco».

AUGENTI: «Ma lei non può escludere che l'ingegnere venne ucciso da partigiani?».

TESTE: «Lo posso fare, perchè i partigiani non mi inviarono nessun rapporto informativo in proposito».

E così anche questa udienza è terminata. Il lavoro sarà ripreso giovedì.

GUIDO GUIDI

La morte di una sposa 5 ore dopo le nozze

AREZZO, 7 — Una durata brevissima ha avuto la gioia del matrimonio di tale Giulio Quagliotti di 34 anni, che è rimasto nuovamente vedovo dopo sole cinque ore dacchè aveva condotto all'altare nella chiesa di Pancale, in provincia d'Arezzo, certa Elisa Tartacca di 58 anni.

Le nozze sono state celebrate questa mattina alle 5; dopo la cerimonia religiosa, il gruppo dei parenti e degli intimi si è recato all'abitazione degli sposi per la tradizionale colazione senonchè, circa un'ora dopo, la Tartacca era colpita da emorragia cerebrale e nonostante le cure prodigatele, alle ore 10 decedeva.

Una strana figlia di re che possiede un milione

MILANO, 7 — La stazione centrale è stata messa a soqquadro stamane dalle escandescenze di una donna dall'aria di gran dama e molto sontuosamente vestita, la quale, dopo essersi servita della toilette pretendeva di non pagare, affermando che i membri di casa Savoia non avevano mai pagato.

Condotta dinanzi al maresciallo di servizio, ha dovuto prima di tutto documentare la sua identità. La carta d'identità era intestata a Guendalina Pasquali, di 48 anni, residente a Roma. «Questo non è il mio vero nome — ha detto la donna — io viaggio in incognito perchè sono figlia naturale di Re Umberto I». Ma è morto nel 1900, le è stato fatto osservare. «Precisamente; io sono stata concepita in quell'anno». La donna ha poi chiesto perentoriamente al maresciallo di far fucilare immediatamente la addetta custode della toilette, che aveva osato mancarle di rispetto.

Naturalmente è stata accompagnata all'astanteria. Ma qualcosa di misterioso in essa c'è. Nella borsetta sono state trovate lettere di altissime personalità, anche estere, e circa un milione in contanti.

LO SPORT

Oggi Triestina-Lazio

Incompleti gli azzurri - Dubbia la partecipazione di Grosso che verrebbe sostituito da Giannini

Probabilmente la Triestina dovrà scendere in campo quest'oggi privo di Grosso, il quale lamenta una ferita sia pure di poco conto all'alluce sinistro. Se entro mezzogiorno le sue condizioni non saranno tornate normali, Rocco provvederà a sostituirlo con Giannini. Per il resto nessuna novità.

La Lazio è arrivata a Trieste con il treno delle 12 ed è scesa all'albergo Excelsior; ecco al completo la formazione [illegible]

Capolista in tandem nella «C» — Bianconero il derby dei Castelli friulani

(C) Da sette settimane continuava la marcia attiva del Pro Gorizia, da quattro domeniche gli udinesi collezionavano vittorie in serie: l'urto tra le due ammirevoli compagini friulane assurgeva ad eccezionale importanza ed interesse nel quadro anche della classifica che, dopo undici giornate di gara, chiede ancora di conoscere un capo. Hanno vinto gli udinesi: un successo che li porta di un punto soltanto alle spalle dei capolista. Basterà ricordare che i bianco neri alla data dell'ultima sconfitta (quindi 5 domeniche or sono) avevano in classifica meno della metà dei punti della Pro Gorizia, per dare alla loro vittoria il plauso che ben merita.

L'undicesimo turno è stato ancora un trionfo dell'imprevisto. Il Gorizia ha perduto ma ha conservato la corona; ciò perchè il Marzotto ha, a sua volta, perduto una partita in casa propria; perchè il Bolzano pure in casa propria è stato costretto al pareggio dall'Edera (che ha neutralizzato anche un «rigore»), risultati questi che hanno dato naturalmente l'aire alle nuove aspiranti alla massima conquista e cioè Udinese, Mestrina, Cesena, Treviso ed al redivivo Pro Palazzolo. Nove squadre nello spazio di due punti, è tutto dire.

Citazione e plauso vanno stavolta anche alle due rappresentanti triestine che hanno pareggiato in trasferta, a Bolzano ed a Rovigo. L'Edera, che partiva avvantaggiata, ha compiuto una vera prodezza; la Libertas [illegible] ospiterà il pugnace e valido Pavia, avversario peraltro affatto irresistibile. A completare il programma rimangono: Bondenese-Cesena; Mantova-Centese, Omegna-Suzzara, Rimini-Baracca; tranne che per il Cesena (x o 2), pronostico di vittorie casalinghe.

Prima vittoria in America di Laurent Dauthuille

MONTREAL, 7 — Il francese Laurent Dauthuille recentemente battuto a Parigi dall'italiano Mitri, ha impartito iersera al canadese Pete Zeduk una magistrale lezione di pugilato, battendolo per giudizio unanime della giuria in un mach di dieci riprese.

Stamane alla Ginnastica il Trofeo E. Cosciani

Stamane alle 9 nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina si effettuerà la II edizione del «Fioretto d'argento», torneo triveneto, al quale parteciperanno schermidori di Padova, Merano, Udine, Gorizia e Trieste (Ginnastica e Circolo Marina Mercantile). Sarà presente nella squadra patavina il detentore del I Fioretto d'argento, D. Pace.

Il trotto a Montebello

Equilibrati i valori nel campo del Premio di Dicembre

La corsa centrale dell'odierno programma di corse al trotto (inizio alle 13.30) il Premio di Dicembre vedrà in pista nove trottatori della migliore categoria presente a Montebello. Essi sono: Ugonotto, Breverino, Datura a metri 2080; Verghetta, Finnico, Tritone, Spiana, Villoresi, Partenico a metri 2100. L'ascesa di forma che si è riscontrata in Ugonotto, Spiana, Villoresi e Partenico chiarisce approssimativamente il compito del pronosticatore che però preferisce Spiana e Villoresi.

S. Anna - Monfalcone. Con inizio alle 14.30 si giocherà sul campo di S. Andrea l'incontro valevole per il campionato di Promozione, ospite del S. Anna il Monfalcone. L'incontro si presenta molto incerto e si prevede che sarà emozionante e combattuto dato il grado di forma raggiunto dalle due contendenti.

Premiazione del G. S. San Giacomo. In occasione della premiazione degli atleti che hanno partecipato alla Cento Chilometri il Gruppo sportivo San Giacomo organizza una festicciola che si svolgerà oggi nella sala del Ridotto del Rossetti e avrà inizio alle 20.30. Ha assicurato la sua presenza il campione italiano Tiberio Mitri reduce dalla brillante affermazione di Londra.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: Rendita 3½% 78.80 (78.90), Rendita 5% 96.80 (—), Redimibile 3½% 71.10 (71), Redimibile 5% 93.50 (93.35).

Azionari: Generali 8780 (8810), Bastogi 2285 (2260), Ras 2060 (2085), Cantoni 42000 (42500 ex), Olcese 36800 (37500), Cucirini 23600 (23800), U. Manif. 146000 (144000), Rossi 4880 (4780), Fisac 1150 (1170), Cascami 6560 (6540), Fibre 2700 (2710), Snia 5090 (5110), Finsider 512 (510), Ilva 258 (257), Catini 223 (221.50), Ansaldo 250 (255), Breda 250 (251), Bianchi 266 (—), Isotta 64.50 (64.3/4), Fiat 330 (328), Sade 873 (—), Edison 2995 (2970), Seso 1230 (1245), Sip 1232 (1242), Vizzola 3415 (3425), Merid. 676 (675), Terni 466 (469), Eridania 14000 (14650), Anic 1115 (1387), Saffa 1268 (1265), Italgas 26.1/8 (26.3/8), Pirelli 1240 (1250), Pirelli e Co. 1670 (—).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8750 (8765), Assicuratrice 980 (—), Ras 2060 (—), C.R.D.A. 285 (—).

Valute libere: sterlina 8300, marengo 7250, unitaria 1820, dollaro 645, svizzero 162, oro al mille 950.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

LETTI matrimoniali comodini moderni, nuovi, vend. Udine 32-III, porta 11. 62667 NN
LAVORANTE sarta capace foderare pellicce cerc. Italtessile, Goldoni 1.
MANTELLO uomo forte, giacchettone signora snella epoca 1912 cerca teatrino. Telefonare 27045.
PELLICCIAIA specializzata foderatura, anche dopo orario, pagando bene. Dell'Orto, Torrebianca 37.
SIGNORA già gerente negozio abbigliamento, praticissima cassiera, impiegata, commessa, referenze, offresi. Cass. 19596 C, UPI.

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7
CUOCA giornata, domestiche, prestaservizi, principianti offronsi. Torrebianca 41, Rose, tel. 7419.
PRESTASERVIZI per tutto il giorno offresi. S. Maurizio 10, Perezzoni
PRESTASERVIZI pratica, mattino, pomeriggio, offresi. Zeidler, Machiavelli 7, tel. 77-84.
RAGAZZA 17 anni offresi presso piccola famiglia. Belpoggio 15, porta 34.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7
AIUTO commesso 20-enne praticissimo tessuti e manifatture, bella presenza, attestati, miti pretese, offresi. Cass. 19514 C, UPI.
CONTABILE bilancista aggiornato materia fiscale-tributaria, corrispondente italiano tedesco, occuperebbesi anche ore. Cass. 19634 C. UPI.
LAUREATO 30-enne, perfetto inglese, francese, tedesco, limitatamente spagnolo, sloveno, offresi corrispondente commercio, traduzioni veloci, dattilografia stesse lingue, ottime referenze. Ore serali 20-24 disposto anche altri lavori. Cassetta 19663 C, UPI.
SIGNORA conoscenza perfetta inglese occuperebbesi presso bambini o adulti. Cass. 19521 C, UPI.
SIGNORINA 17-enne volonterosa offresi quale praticante ufficio o altro lavoro decoroso. Cass. 19652 C U. P. I.
STUISTA assume riparazini stufe e sparherds in genere. Tel. 5626.
18-ENNE stenodattilografa offresi o impiegata o anche commessa. Cassetta 19626 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15
PELLICCE riparazioni rimodernazioni, pulitura. Ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 16-II, tel. 4696. A richiesta si ritira a domicilio. 002 CC
SEGGIOLAIO vende ripara lucida sedie poltrone sdraio tavoli ecc., buon mercato. F. Severo 53.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15
DATTILOGRAFA con macchina propria per copiatura indirizzi domicilio cerc. Off. Cass 19682 D, UPI.
LAVORANTE o mezzolavorante sarto uomo capacissimi cerca Sartoria Malcus, S. Nicolò 18. 59239 D
LAVORO in serie facile continuativo, salario 600 giornaliere, lavorazione domicilio. Manifatture Magnani, casella 34, Pesaro. 19348 D
MACCHINISTA pellicciaia ottima paga, posto assicurato tutto l'anno se praticissima, cerca grande laboratorio. Italtessile, Goldoni 1.
PROFESSORI, maestri, assicuratori bibliotecari, grandi, medie piccole aziende, nonchè impiegati statali, parastatali, potranno arrotondare loro emolumenti occupandosi in ore libere ricerca iscritti a vendita libera libri testo italiano, francese tedesco. Casella Argo 535 A, Milano.
STENODATTILOGRAFA italiano inglese, oppure italiano francese perfetta, cercasi per importante ditta Milano. Scrivere Cass. 95 B. SPI Milano. 6115 D
TECNICO per sorveglianza lavori isolazioni termiche cerca prontamente seria ditta. Offerte e referenze Cass. 19676 D, UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15
CAMERA vuota oppure mobiliata cerca distintissimo. Scrivere P. P. tessera 048382. 59268 E
UFFICIO 2-3 stanze indipendente, telefono, primo piano, pianoterra, cercasi. Rivolgersi Cassetta 19657 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15
CAMERA elegante uso bagno, cucina, affittasi sposi americani, Via Giulia 23, terzo, sin. Visitare pomeriggio. 59285 F
MATRIMONIALE, bagno, soleggiata per americani, affittasi, coniugi soli. Ind. UPI 59263 F.
MOBILIATA una persona, matrimoniali uso ufficio affittansi. «Alabarda», S. Spiridione 6.

G ISTRUZIONE L. 15
DIPLOMATA impartisce lezioni pianof., prezzi miti. Cass. 19681 G UPI

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 15
ANELLO oro caro ricordo famiglia smarrito ore 12 6 corr. tratto Boccaccio-drogheria Gregoretti via Udine. Pregasi onesto rinvenitore consegnarlo portineria Boccaccio 29. Offresi adeguato compenso.
BOTTONE-clips oro miniatura smalto smarrito 6/12 teatro Verdi, Torinese, Corso, viale Sonnino, Ghirlandaio. Telefonare 91572. Mancia generosa.
COLLO volpe azzurra smarrito sabato sera piazza Goldoni, generosissima mancia portandolo Gatteri 44, porta 3. 59231
GUANTO cinghiale sinistro donna smarrito davanti Casa Pane S. Spiridione pregasi telefonare 32-82.
PORTAFOGLIO con documenti di Ribarich Teresa, smarrito. Restituire almeno documenti. Rapicio 6, portineria. 555 H
PORTAMONETE signora rinvenuto 1.o dicembre Piccardi angolo Porta. Rivolgersi Slataper 6, porta 10.

I OFF. APPART. BOTT. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scambiansi stanze vuote, mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, telefono, termosifone, completamente mobiliato, affittasi, prelevando tutto mobilio. Cass. 19661 I, UPI.
MATRIMONIALE signorile, uso cucina, bagno, giardino, garage, villetta rione Rossetti, affittasi coniugi soli distinti. Richiedesi tre mesi anticipati. Off. Cass. 1428 I UPI.
QUARTIERE camera cucina soleggiato, scambiasi, possibilmente più camerino. Androna C. Colombo 6, porta 2, Frangini.

L RICH. APPART. BOTT. L. 15
APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze bagno cucina centro oppure periferia, cerca ufficiale inglese dal 1.o gennaio, almeno 9 mesi. Cassetta 19510 L, UPI.
APPARTAMENTO 4 stanze, vuoto o mobiliato, cercasi, prelevando mobilio. Piazza S. Giovanni 1.
APPARTAMENTO con 3 stanze da letto, salotto, cucina e bagno, possibilmente in centro, cerca famiglia ufficiale inglese. Maggiore Pott, Caserma Rossetti.
APPARTAMENTO 3-4 stanze, soleggiato, vuoto o mobiliato, cercasi. Telefonare 41-00.
LOCALE periferia complessivi circa 250 mq. indifferente numero vani anche unico magazzino cerc. Offerte Cassetta 19644 L, UPI.
NEGOZIO o magazzino centro cerc. Cass. 19483 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 15
A rate cappotti vestiti, vasto assortimento tessuti lana, telerie coperte maglierie biancheria intime ecc. Cellini 2, terzo. 59215 M
ABITO nero uomo seminuovo statura alta vend. occas. Navali 38.
CANE nero afgano, femmina, di 13 mesi, con pedigrée, vend. prezzo d'eccezione. Ind. UPI 59260 M.
CAPPOTTI uomo pura lana vend. metà prezzo, occasionissima. Ginnastica 43, porta 37.
CAPPA pelliccia tipo volpe azzurra 15 mila occasioniss. Vascotto, via Canova 15. 59362 M
CARROZZELLA fonda bellissima chiudibile, sci ottimo stato, occasione vend. Sonnino 32-I, porta 3.
COPPI, tavelle, travi, pietra arenaria, serramenti, ringhiere ferro vendonsi. Impresa Costruzioni Donizetti 3. 59220 M
CUCINE economiche smaltate «Zoppas», Deposito via S. Lazzaro 16.
CUCINE economiche smaltate «Zoppas». Deposito: via S. Lazzaro 16.
CUCCIOLI maschi setter irlandesi vend. Severo 56, tel. 5965.
DISCHI sinfonici, opere, ballabili, da lire 50 in poi, acquisti, vendite, scambi, noleggi. Discoteca Popolare, Commerciale 15. 58814 M
DISCHI sinfonici, opere, ballabili, da lire 50 in poi, acquisti, vendite scambi noleggi. Discoteca Popolare, Commerciale 15.
FONOBAR occas. vend. Via Nordio 6, barbiere. 59273 M
GONNA giacca signora, vestito uomo, vend. occas. Alessandro Vittoria 2, terzo, destra. 59236 M
MACCHINA cucire Singer perfetta 10.000, altra Singer lussuosa, ultimo tipo vend. Maiolica 13-III
MACCHINA scrivere Invicta vend. Toro 6, Lenarduzzi.
MACCHINA rientrante Singer lussuosa ultimo modello, altra famiglia 15.000 vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 19545 M
MACCHINA Singer famiglia garantita ottima vend. 10.000, altra rotonda. S. Michele 22.
MACCHINA Singer radio macchina scrivere Underwood, visibile ore 9, vend. occas. Via Giulia 13, III, d.
MACCHINE scrivere Olivetti, Remington, via Corridoni 6, terzo Batageli. 59256 M
MACCHINE cucire famiglia, sarto, calzolaio, maglieria, acquisti, vendite, riparazioni. Slataper 16.
MACCHINE cucire perfette prezzi bassissimi garanzia vend. Settefontane 12, interno. 62670 M
MACCHINE Necchi ricamano, rammendano fanno occhielli, attaccano bottoni e pizzi senza telaio. Lezioni di ricamo. Macchine sarto e calzolaio. Macchine Rimoldi pellicciaio, sopragitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, telefono 65-33; Monfalcone, Corso.
MANTELLI donna marrone, blu, giacca blu sciare, cornice, divanoletto nuova, vend. Tel. 3324.
MANTELLO donna nuovo statura alta vend. occas. Mazzini 11, sart.
MODELLI singoli magnifici pomeriggio, sera, rara occas., vend. giornalmente ore 15-16. Valdirivo 31, porta 9. 59233 M
MODELLI con confezione propria trovansi: opposum America, zampe, teste persiano, scoiattoli, colli lupo, volpi argentate, platinate, pellicette da bambini, riparazioni, allungatfure, ecc., prezzi assoluta concorrenza. Telefono: 8321. Machiavelli 28. 58954 M
PASSEGGIO bambino vend. Corti 4, primo. 58737 M
PATTINI rotelle sei lettino carrozzella vend. Tel. 26526, Tagliapietra 6. 58918 M
PELLICCE grande vendita agnelli volpi platinate argentate, azzurre persiani ratmousquées castorini opossum ocelot, facilitazioni. Pellicceria Cossutta. Corso Garibaldi 6
PELLICCE ogni tipo lavorazione accurata, modelli recentissimi, prezzi assoluta convenienza, vend. Alfieri 9-I, destra. 59069 M
PELLICCE gatto russo, naturale, persianetti grigi chiari, guarnizioni zampe persiano, paltoncini bambini, pellicce pannofix lire 45.000. Machiavelli 28-I. 59145 M
PELLICCE vendita straordinaria S. Natale, pellicce colli, facilitazioni. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCIA lontra, marmotta, oppossum, agnello, volpi azzurre, argentate straoccasione. Rittmeyer 18 tel. 8534. 002 M
PELLICCIA ragazzetta 12-14 anni, buono stato, vend. 11 mila. Settefontane 21-IV, p. 13.
PELLICCIA agnello seminuova misura media, stufa ghisa ottimo stato vend. Pascoli 32-III, destra.
PELLICCIA agnello noce statura media 12.000. Via Sorgente 7, II.
PELLICCIA capretto nero misura media vend. Via Raffineria 3, port.
PELLICCIA capretto nero; collo vero lupo nero vend. Gatteri 54-III d.
PELLICCIA uomo statura media vend. occas. Cesare Battisti 26, sartoria Savini. 58699 M
PELLICCIA agnello noce bellissima 15.enne, 14.000, altra nera lucida 3 mila. Viale XX Settembre 60, Mosetti. 58951 M
PELLICCIA nuova agnello noce, vestito uomo blu usato vend. Via Nordio 5, I piano, destra.
PELLICCIA ragazzina vend. mattinata 5000. Battisti 3, porta 11.
PELLICCIA marrone bellissima sbaglio misura vend. Beccaria 3, port.
PELLICCIA marron statura alta perfetta vend. occas. Via Cologna 2, Russi. 59113 M
PELLICCIA marrone statura media vend. occas. Coroneo 29, II, int., porta 12. 59102 M
PELLICCIA nuovissima oppossum chiara, statura piccola, vend. occasioniss. XX Settembre 76-V, dest.
PELLICCIA marron seminuova e parure bianca meravigliosa adatta sposa sbaglio misura vend. occas. Gatteri 7, secondo, destra.
PELLICCIA volpi rosse bella vend. L. 35.000. Via del Bosco 10-I, int., Furlan. 58955 M
PELLICCIA agnello bella vend. occas Vasari 4, suonare porta 5.
PELLICCIA cappotto ragazzetta 12-14 anni vend. occas. Imbriani 7-I s.
PELLICCIA grigia nuova vend. Via Buonarroti 16, Vatti.
PELLICCIA pannofix altra volpi rosse, marron, lucidissima, nera, volpi argentate, colli lupo, occasioniss. vend. Ginnastica 18-II.
RADIO Voce Padrone, quadrigamma, potente, meravigliosa, fonotavolino Siemens nuovo occasionissima vend. Visitare 15-18. Indirizzo UPI 59226 M.
RADIO 5 valvole 3 onde, fotografica tipo Leica vend. Via Vento 9, Buranel. 59275 M
RADIO moderna perfetta altra Watt 12.000 fonotavolino dischi opere ballabili vend. straoccas. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 19653 M
RADIO americana piccola lire 8000 altra Philips con garanzia lire 16 mila vend. occasioniss. Valdirivo 2, pianoterra, destra. 62671 M
RADIOGRAMMOFONO nuovo vend. occas. Remigio, Bar Astoria, Piazza Sant'Antonio. 59246 M
SCARPE donna 2000 uomo 3000 in poi. Facilitazioni pagamento dipendenti ditte. Trevisan, D'Azeglio 2.
SCI e completo per bambina 12-enne vend. Via Rossetti 82. 59221 M
SOPRABITO vestito calzoni lana uomo occasione vend. Portineria Salita Promontorio 6. 59257 M
STUFA Zephir buonissima bella adatta sala pranzo, ufficio, vend. occasione. Viale Miramare, mezzanino 39. 59154 M
TAPPETO chiaro grande, ottimo stato vend. Telefonare 32586.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 15
A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 8008.
FOTOGRAFICA qualunque tipo anche guasta, accessori, compero. Via Vento 9-I, destra.
MACCHINA Leica occas. cerc. Mari Giulio, Crispi 9, terzo, sinistra. 43-36. Ocen, piazza Rosario.
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, acquist., ritiro domicilio. Telefonare
RADIO cercasi a nolo. Telef. 7295, dalle 13-15.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 15
AL Magazzino mobili Punzo, Carducci 10, troverete prezzi imbattibili. Confrontate qualità. Accordansi facilitazioni pagamento.
ARMADIO una porta, poggia libri, vend. Via Conti 6, Fabiani.
ATTENZIONE sposi: Camera completa suste materassi lire 65.000; altra lussuosa quattro porte, cucina bellissima, radiofono, macchina spola rotonda vend. causa partenza. Sanzio 20-I.
ATTENZIONE! Matrimoniali tutto panniforti massima garanzia vend. prezzo rarissima occasione. Fabio Severo 10-I, portineria.
CAMERA letto tre porte cucina vend. miglior offerente. Tomini, Eremo 47, dopo le 9.
CAMERA pranzo finissima vendesi straoccasione, causa partenza. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra.
CAMERE 2 armadi, matrimoniali 4 porte e 3 porte prezzi bassi. Via Ugo Foscolo 7. 59202 NN
CAMERE cucine modernissime prezzi fabbrica occasione. Fonderia 10, interno, falegnameria. 59192 NN
LETTO una persona, rete metallica seminuovo vend. Coroneo 3, I, porta 5. 59277 NN
MATRIMONIALE ordinata 200.000 vend. 140.000, cucina nuova grande occas. Vasari 4, p. 5, suonare.
MATRIMONIALE grandiosa, lussuosissima vendo rara occas. Falegnameria. Crasso, via Toti 19.
MATRIMONIALE 4 porte occasione vend. Via Corridoni 2, falegname.
MATRIMONIALI chiare scure bellissime 4 porte panniforti, occas. Pacinotti 11. 52130 NN
MATRIMONIALE panniforti propria produzione, lavorazione, massima garanzia, occ. Coroneo 37, falegnam
MATRIMONIALE noce lavorazione accurata, garantita, 5 porte con simisette, vend. Fornace 3 falegname.
MATRIMONIALE moderna lussuosa vend. occas. Gatteri 54, III, p. 8.
PIANINO perfetto occas. vendesi. Revoltella 30. 59281 NN
SALOTTI nuovi arrivi, cucine, matrimoniali diversi tipi, grande assortimento attaccapanni. Via Ugo Foscolo 7. 58201 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 25
ARGENTO brillanti oro comp. pag molto bene Or Stermin. Mazzini 44
ORO argento diamanti compero pagando massimo prezzo. Orologeria Svizzera, Corso 23.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15
PERSONALE maschile e femminile, per facile redditizio lavoro, cercasi per Trieste Gorizia Udine. Rivolgersi Etruria, via Udine 38 b, Trieste. 59282 P
PRODUTTORE esperto ramo autoveicoli cerca importante società. Offerte dettagliatissime. Cassetta 19619 P, UPI.

Q AUTO MOTOCICLI L. 25
ASTURA III sei posti perfetta, Aprilia 1500 anno 1947 seminuova, vend. Rismondo 2, tel. 69-59.
BALILLA 4 marce due porte vend. perfetto stato. Visibile via Lazzaretto Vecchio 12. 59229 Q
BALILLA 4 marce 2 porte se vera occas. acquist. Scrivere Cassetta 19668 Q, UPI.
BARCA con tuga 6 m. vend. Toscano, Donatello 5. 59245 Q
CAMIONCINO 1100 vend. Rivolgersi via Rossini 12, barbiere.
CAMIONCINO Fiat, 15 portata, gassogeno, benzina, gabbia, telone, vend. 150.000. Albergo Casiacco (Udine). 6108 Q
LANCIA Augusta efficiente vendesi causa partenza. Autorimessa Sport, via Zovenzoni. 59261 Q
RIMORCHIO Bertoja seminuovo tassa circolazione ridotta vend. Petrali, Milano 4. 59255 Q
TOPOLINO Ardea vend. Autorimessa Regina, Coroneo 3. 59230 Q
TOPOLINO bellissimo balestra lunga decapotabile vend. Via Guido Reni 8, tel. 29736. 59272 Q
VESPA 125 vend. Via S. Maurizio 16, orario negozio. 59227 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30
AUTOFFICINA attrezzata centrale corrente industriale, telefono, svendesi causa partenza. Cass. 19659 R U. P. I.
AZIENDA vinicola affittasi oppure cederebbe inventario. Cass. 19536 R U. P. I.
MAGAZZINO con scansie, banchi, ufficio arredato, circa 80 mq., posizione centrale, cedesi. Telef. 94347.
38-MILA cerc. per tre mesi, garanzia interesse. Cass. 19680 R. UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50
CONDOMINII in tutti i rioni di città, liberi, occupati, vend. Via Udine 2, tel. 5827, 15-17.

U MATRIMONIALI L. 30
COMMERCIANTE 37-enne buona posizione, conoscerebbe signorina 21-26-anni, bella presenza, onesta, affettuosa, casalinga, anche povera, scopo matrim. Cass. 19538 U UPI.